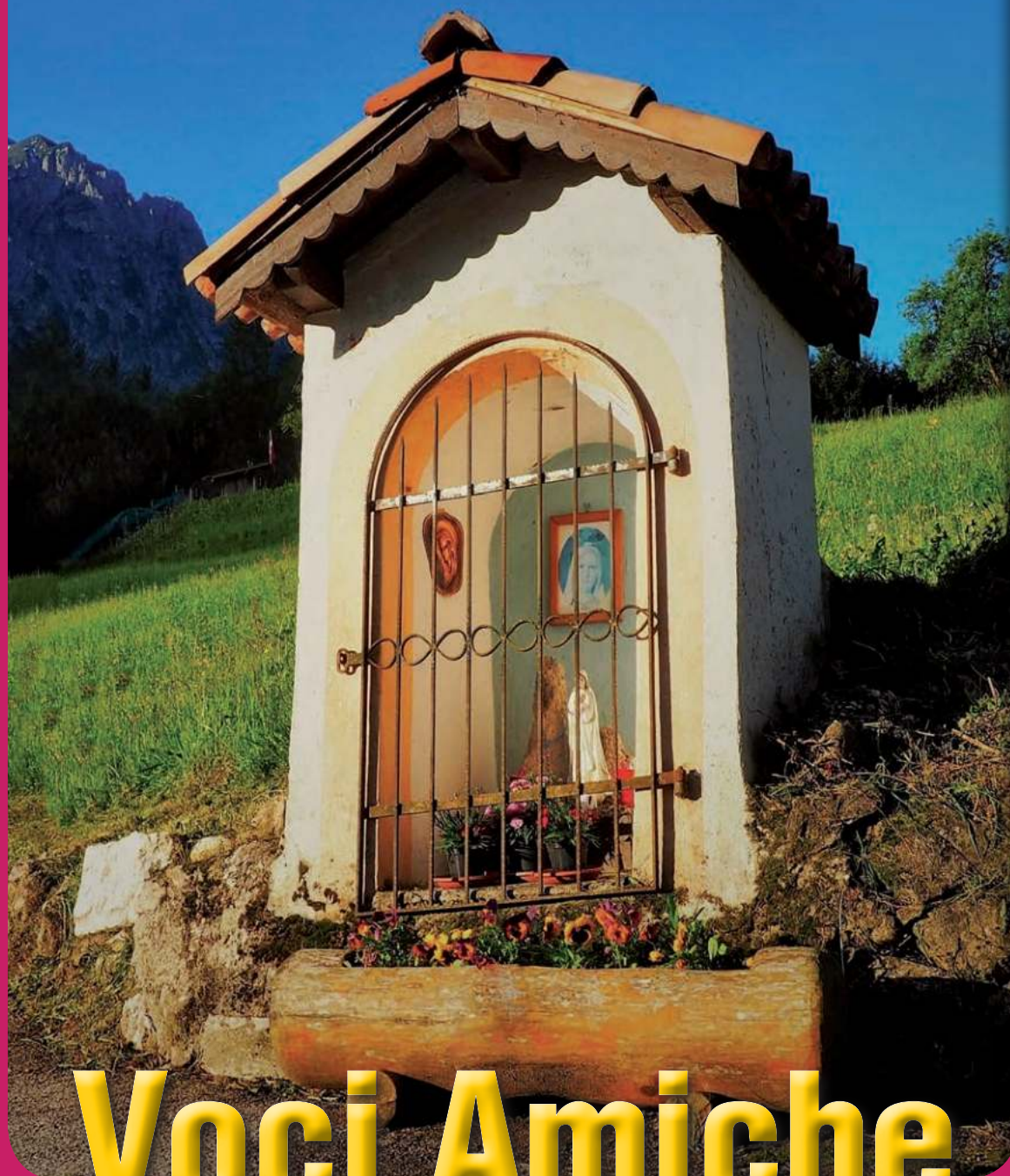


Quanto desidero, che le nostre parrocchie
e le nostre comunità in particolare
diventino delle isole di misericordia
in mezzo al mare dell'indifferenza!

Papa Francesco



Voci Amiche

N. 5 - MAGGIO 2017

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

A MARIA

Ti preghiamo Maria, Vergine delle montagne e delle nevi,
delle valli e dei ruscelli limpidi, dei balconi fioriti
e dei bimbi sorridenti

in questo sereno maggio trentino.

Aiutaci a credere nella bontà
e nel bene, vivendo nell'accoglienza
dei nostri fratelli più poveri e soli.

Sii tu il nostro sostegno e il nostro conforto,
Madre del silenzio e delle alte vette,
perché l'anima si dilati nella gioia delle cose belle
e sappia scoprire le stelle lucenti di questo mese.
Madre della speranza e della risurrezione,
guidaci a vedere col cuore il cielo stellato di ogni notte
e a cantare al Signore risorto
il nostro grazie.



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

SOMMARIO

Editoriale

La vita non è che la continua meraviglia di esistere pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

Vogliamo una Caritas nel nostro decanato? pag. 2

Iniziati all'Eucaristia (?) pag. 3

Immigrazione in Trentino: realtà e pregiudizi pag. 3

Maggio: mese pasquale pag. 4

A tavola la disparità pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 6

Olle pag. 15

Castelnuovo pag. 20

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 24

Roncegno - Santa Brigida pag. 26

Ronchi pag. 28

Marter pag. 30

Novaledo pag. 32

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 35

Carzano pag. 35

Telve pag. 36

Telve di Sopra pag. 42

Torcegno pag. 45

Lo sapevi... che? pag. 47

Ogni mese... una foto per pensare pag. 49

Voci Amiche

n. 5 - Maggio 2017

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Stampa: Centro Stampa
Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

La vita non è che la continua meraviglia di esistere

Quando mi fermo a scavare dentro il Vangelo, spesso per prepararmi alla messa, mi perdo in un mare di considerazioni, studi, riflessioni. Mi piace un sacco notare come i redattori hanno osservato anche piccole sfumature, attenzioni e particolari del modo di agire di Gesù.

Gli occhi, il tatto, i sentimenti, le lacrime, gli abbracci, le arrabbiate, le incomprensioni, gli incontri. Come se volessero insistere per farci capire che la nostra fede dobbiamo proprio viverla in modo semplice, nel quotidiano, rendendo speciali le piccole cose di tutti i giorni come aveva spesso a ripetere Madre Teresa di Calcutta.

Ho trovato questo racconto che mi è piaciuto molto.

Fu chiesto a un gruppo di studenti di redigere la lista di quelle che credono essere «le sette meraviglie del mondo» della nostra epoca. Ci furono delle differenze, ma ecco quelle che ricevettero più voti: le piramidi d'Egitto, il Taj Mahal, il Grand Canyon, il Canale di Panama, l'Empire State Building, la Basilica di San Pietro e la Grande Muraglia Cinese. Mentre dava le note, l'insegnante notò che una studentessa non aveva consegnato il suo foglio, ancora bianco. L'insegnante chiese alla studentessa se avesse difficoltà a compilare la sua lista.

Lei rispose: «Sì, un po'. È difficile decidere, ce ne sono talmente tante!»

L'insegnante le disse: «Dicci quali sono le possibilità, potremmo aiutarvi». La ragazza esitò un po', poi disse «Credo che le sette meraviglie del mondo siano: vedere, sentire, toccare, gustare, avere dei sentimenti, ridere e amare...». La classe rimase silenziosa.

Queste cose sono talmente semplici e scontate che ci dimentichiamo a che punto possano essere meravigliose!

Ricorda: le cose più preziose non possono essere comprate né costruite dall'uomo.

Buon cammino,



don Daniele

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE- DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO- MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA- TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE- LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA **Decanato della Valsugana orientale** BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE- DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO- MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL- VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE- LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

VOGLIAMO UNA CARITAS NEL NOSTRO DECANATO?

Caldamente voluta dai nostri parroci l'idea di una Caritas decanale. Per costituirla abbiamo fatto una serie di incontri con i vari rappresentanti dei diversi comitati e consigli pastorali. Abbiamo provveduto quindi ad approvare lo Statuto della Commissione Caritas presieduta dal nostro decano. È stata attrezzata una nuova sede per un Centro di Ascolto (CEDAS) all'interno degli spazi del vecchio oratorio di Borgo. Ciò nonostante la strada è ancora lunga e in gran parte da costruire. Riteniamo innanzitutto importante chiarire la

frequentare alcuni incontri organizzati dalla Caritas Diocesana per comprendere le fatiche e le opportunità nella gestione del bilancio familiare delle persone in difficoltà.

Dai vari argomenti trattati sono emersi:

- un vademecum di regole comportamentali da osservare per stabilire un proficuo rapporto di fiducia;
- testimonianze di associazioni che operano nel campo dell'aiuto alle persone e famiglie in difficoltà come:
 - il Centro Ricerca e Tutela dei Consumatori e utenti (CRTCU) per l'informazione e l'assistenza a persone fisiche e associazioni nei rapporti con le imprese;
 - l'associazione Auto Mutuo Aiuto (AMA) per incontrare e aiutare persone in difficoltà per gioco d'azzardo, depressione, separazione, ecc...;
 - l'Associazione Laica Famiglie in difficoltà (ALFID) con le stesse finalità di aiuto a tutti i livelli.

Il nostro decanato ha la fortuna di avere già operativo e funzionante un Centro di distribuzione di beni di prima necessità con cadenza settimanale. Grazie alle associazioni AMA e San Vincenzo di Borgo Valsugana vengono servite circa 100 famiglie con un'alta percentuale di destinatari di nazionalità italiana, oltre a quelle assistite da Valsugana Solidale. Ora abbiamo bisogno del sostegno di tutta la comunità per completare l'opera, che prevede per il prossimo futuro anche la necessità di creare un fondo cui attingere nei casi di emergenza. Con la partecipazione di tutti si possono veramente sollevare e aiutare i nostri fratelli meno fortunati.

P.P.A..

INIZIATI ALL'EUCARISTIA (?)

Nell'editoriale di Voci Amiche di febbraio scorso ("La messa è finita, andate...") e di marzo ("Il non-luogo"), don Daniele ci ha pungolato a riflettere sulle nostre celebrazioni eucaristiche domenicali: messe che dovrebbero animare



La nuova sede della Caritas di Borgo. Il "Murales è stato realizzato da Alessandra Minati "L'albero della carità")

funzione della Caritas, che non deve essere assimilata a una qualsiasi associazione di volontariato, bensì è da ritenersi un organismo pastorale con lo scopo di educare e sensibilizzare la comunità a vivere e ad esercitare la carità. All'interno della Commissione Caritas decanale può sorgere un Centro di ascolto (CEDAS) con l'obiettivo di stabilire un rapporto di fiducia con le persone fragili e comunque in difficoltà per capire il motivo del disagio e i bisogni che ne conseguono. Alcuni volontari si sono resi disponibili ad attivare questo Centro di ascolto e hanno avuto anche l'opportunità nel mese di febbraio di

una fede che cambi la nostra esistenza, tener desta la speranza, stimolare la testimonianza di una vita nuova ricevuta in dono, trasformare il non-luogo della chiesa in un significativo e incisivo momento del sentirsi comunità. Dopo la celebrazione nulla sembra entrare nelle strade della nostra vita, nella politica, nella scuola, nelle associazioni, nel lavoro, nello sport.

Questa potrebbe essere la causa dell'anonimato di così tante messe: nessuno ci ha presi per mano e **introdotti nella vera celebrazione eucaristica**; ci hanno preparati da ragazzi alla Prima Comunione, ma non iniziati all'Eucaristia. Cresciuti, non abbiamo proseguito la ricerca da soli: è troppo difficile farlo. Non è il "dopo" (il momento dopo la messa) che mi sembra importante (il rinfresco o la torta), ma il "prima": **le convinzioni da maturare** e il cammino di appropriazione delle motivazioni che dovrebbero far sorgere il bisogno di partecipare alla messa. Queste potrebbero essere alcune di queste motivazioni:

non sentiamo più la necessità di una **dimensione interiore** di cui aver cura, per la cui alimentazione le parole umane e il pane terreno non sono sufficienti;

non sentiamo la nostalgia e il **rammarico per ciò che ancora non siamo** e che potremmo essere;

non ci presentiamo a messa digiuni, con la sensazione che ci manchi qualcosa di essenziale. Non sentiamo la fame di Dio, della sua Parola e del suo Pane né il desiderio di saziarla;

non abbiamo più un passato: non sentiamo il **bisogno di custodire** e di celebrare gelosamente la memoria del fatto più grande della storia e del capolavoro di Dio Padre: la morte e la resurrezione di Gesù, che il memoriale eucaristico ci rende presente perché lo sperimentiamo come salvezza;

non sentiamo il **bisogno di ringraziare** Dio per quanto ci dona ogni settimana: è lui la sorgente e la meta di quanto viviamo;

non sappiamo raccogliere **le sfide della vita**, i dubbi, quanto ci fa soffrire e gioire ogni settimana: non abbiamo domande da portare con noi a messa per essere illuminati; e **senza le domande della vita la Scrittura non parla**, resta muta;

non abbiamo futuro: non sentiamo la nostalgia di **un mondo più giusto** e più fraterno in cui far abitare i figli, e non alimentiamo ogni domenica la volontà di invocarlo e di costruirlo assieme agli altri;

non sentiamo il bisogno di **farci festa**, di incontrarci come fratelli salvati, di sostenerci nella vita e nel cammino controcorrente che la fede ci propone.

Altre motivazioni più teologiche le ho trovate in una preghiera di padre David Maria Turoldo nel libriccino *"Le tenebre del peccato – Uscire dalla notte"* (Edizioni San Paolo):

Restituiscici all'infanzia, Signore; fa' che ritorniamo fanciulli.

Salvaci dall'indifferenza, dall'abitudine delle



cose sacre. Assistiamo a eventi incalcolabili, a guerre furibonde: ma non trovano eco nella nostra preghiera domenicale, perché il nostro cuore si è indurito.

Ormai siamo persone senza rimorso e senza peccato. Non ci commuove la tua comparsa sulla terra né la tua fine tragica sulla croce né l'annuncio della tua resurrezione. Assistiamo per abitudine alla tua morte, come sopportiamo i poveri perfino alle porte delle chiese la domenica.

Non preghiamo né per i peccatori perché si convertano, né per i santi perché non si stanchino sulla strada della loro santità, né per noi per le occasioni di bene perdute e per la nostra insensibilità al miracolo di una grazia, e insieme di una colpa, in cui siamo immersi.

Non ascoltiamo più nessuna voce e non amiamo richiami.

Ogni domenica tu, Signore, ci suggerisci comportamenti nuovi per la nostra vita attuale, abbandonando radicalmente quanto proclama con accanimento la nostra ragione.

Essa ci spinge a cercare un compromesso tra il commercio di tesori umani e il valore della Parola di Dio, rincorrendo la possibilità di servire a due padroni, a Dio e a mammona.

Signore Gesù, insegnaci ad amare e a donare secondo la tua misura e il tuo comando, come ci mostri e ci aiuti in ogni eucaristia domenicale. Insegnaci a sentirci mendicanti, insufficienti, non bastanti a noi stessi.

IMMIGRAZIONE IN TRENTINO: realità e pregiudizi

(dal rapporto 2016 del Cinformi)

Gli immigrati regolari presenti in Trentino sono 48.500 (65,9% europei, 16,5% africani, 11,9% asiatici, 5,7% americani), in costante calo, perché molti diventano cittadini italiani.

Gli alunni di cittadinanza non italiana sono

10.000. Senza di loro molte classi chiuderebbero; molti docenti si troverebbero senza lavoro o precari.

5.000 sono le persone non autosufficienti che rischierebbero di rimanere senza l'assistenza delle badanti.

Aziende agricole, alberghiere, di pulizie e di consegna delle merci sarebbero a rischio senza i lavoratori stranieri.

Gli 800 nuovi nati stranieri frenano il crollo demografico del Trentino. Senza di loro altri reparti di maternità e di neonatologia rischierebbero la chiusura.

I lavoratori stranieri sono retribuiti il 30% in meno rispetto ai lavoratori italiani.

I disoccupati stranieri in Trentino sono il 17,5%: tre volte i disoccupati italiani (5,6%).

Le domande di alloggi pubblici di cittadini comunitari sono state nel 2015 in Trentino 1.971; ne sono state accolte 188. Le domande di alloggi pubblici di cittadini non comunitari nel 2015 in Trentino sono state 1.443; ne sono state accolte 28.

I richiedenti asilo in Trentino sono 1.500 rispetto ai 48.500 immigrati già ospitati: una vera "invasione" da cui difendersi e di cui avere paura?

Però parlare di "immigrati", "richiedenti asilo", "clandestini", "rifugiati" è spersonalizzarli, riconoscerli solo come numeri e problemi, annullarne ogni differenza, appiattirne storie, vite, progetti, aspettative, speranze personali. Ne cancelliamo i volti per evitarne lo sguardo: così ci costa meno fatica decidere di escluderli.

MAGGIO: MESE PASQUALE

1987: è l'anno in cui la Congregazione per il Culto Divino pubblicava l'Istruzione sulla corretta celebrazione del mese di maggio. Ci piace riportarne qualche raccomandazione per-



ché si possa verificare il cammino fatto (o non fatto) in questi 30 anni.

"La pratica di un 'mese mariano' - scrive l'Istruzione - è diffusa in varie Chiese sia dell'Oriente sia dell'Occidente. Ma mentre in Oriente il 'mese della Vergine' è in stretta connessione con la liturgia, in Occidente i mesi dedicati alla Madonna, sorti in un'epoca in cui si faceva scarso riferimento alla liturgia come a forma normativa del culto cristiano, si sono sviluppati indipendentemente dal ciclo liturgico".

Da qui l'invito alle comunità a voler armonizzare i contenuti del "mese mariano" tradizionale, il mese di maggio, con il concomitante tempo dell'anno liturgico, mettendo in luce la partecipazione della Vergine al mistero pasquale e all'evento pentecostale che inaugura il cammino della Chiesa. Si dovrà mostrare ai fedeli che la liturgia romana ha già un suo "mese della Vergine", armonicamente inserito nello svolgimento dell'anno liturgico: il tempo di avvento.

E allora buona verifica!

A TAVOLA LA DISPARITÀ

Poco più di metà della popolazione mondiale vive al di sotto della soglia di povertà, mentre il 10% consuma il 90% delle risorse mondiali. Risulta spesso difficile, visto il numero di persone che corrisponde a tali percentuali, comprendere a fondo tale situazione e le conseguenze che esse comportano.

Per darne una prova chiara, diretta, e a seguito di un incontro con i volontari del SERMIG per sensibilizzare i ragazzi degli Oratori Bellesini di Borgo e don Bosco di Telve su tali disparità fra le persone del mondo, lo scorso 30 aprile è stata realizzata all'oratorio di Borgo, su richiesta e con la partecipazione dei giovani dei due paesi, una **Cena dei popoli**. Ad essa hanno partecipato 70 persone.

"Ogni partecipante - spiegano gli organizzatori - ha ricevuto la 'carta d'identità' di una persona con cui i volontari del SERMIG hanno collaborato. Cinesi, statunitensi, messicani, e molti altri erano presenti nelle carte in proporzione al numero di abitanti dei vari paesi".

Sette di loro, rappresentanti i paesi più abbien-



ti, sono stati fatti sedere sull'unica tavolata presente in sala e hanno potuto dividersi le varie portate; tutti gli altri si sono "accomodati" a terra, chi più vicino alla tavola, chi più lontano in base alla ricchezza dei loro paesi. E lì, sul pavimento, hanno consumato il pasto costituito da una cucchiata di riso.

"Inoltre - continuano gli organizzatori - è stata simulata la realtà di alcuni paesi in guerra che si sono privati di una parte del cibo per ricevere in cambio delle armi giocattolo".

Prima di cominciare a mangiare è stato raccomandato a tutti di immedesimarsi nel ruolo assegnato e di agire di conseguenza. *"Non sono mancati esempi di solidarietà nella distribuzione del cibo sia da parte dei 'ricchi' nei confronti dei 'poveri', che di questi ultimi fra loro".*

Al termine sono state raccolte le sensazioni dei partecipanti che sono stati piacevolmente colpiti da questa particolare cena comprendendo la tragica situazione che miliardi di persone si trovano davanti ogni giorno.

"Ci auguriamo - concludono gli organizzatori - che questa cena possa aumentare l'attenzione delle famiglie e dei ragazzi, verso quella che è una tra le più grandi problematiche del nostro tempo stimolando una coscienza più grande delle possibilità che noi abbiamo e delle mancanze degli altri popoli a cui possiamo con piccoli gesti venire incontro".

GDF

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO MARZO/APRILE

Domenica 30 aprile, con la messa delle 20 si è concluso il percorso per fidanzati iniziato nel mese di marzo. Dieci le coppie del decanato che vi hanno partecipato. Il percorso, guidato da don Daniele con la collaborazione di tre coppie già sposate, si è svolto in sette incontri ed ha avuto come contenuti:

- conoscenza reciproca e presentazione del percorso;
- la fedeltà e le caratteristiche del matrimonio cristiano;
- l'importanza della famiglia di origine e la sessualità nella vita di coppia;
- comunicare nella coppia con il prof. Flavio Antolini;
- amare è servire (con la partecipazione alla celebrazione del Giovedì Santo);
- la preghiera: aiuto nella debolezza e aspetti morali nella vita di coppia con don Bruno Tomasi;
- i figli che Dio vorrà donarvi con la testimonianza delle coppie sposate.

Queste le considerazioni delle coppie parte-



Un momento dell'incontro con i volontari del SERMIG



cipanti, emerse al termine del percorso: "...percorso ricco di incontri profondi ed interessanti; prezioso l'apporto del prof. Antolini e di don Bruno..." "...la presenza delle coppie guida è stato un elemento importantissimo perché sentire fatti di vita vissute da altri aiuta a vedere sotto un'altra luce le proprie esperienze..." "...siamo partiti con il pensiero "speriamo finisca presto" ma poi di volta in volta ci è piaciuto sempre di più..." "...Lui/lei è partito/a un po' prevenuto/a ma poi si è ricreduto/a e ha trascinato anche me..." "...ogni matrimonio è diverso ma tutti possono cercare aiuto nella vicinanza di Dio..." "...ogni incontro ci ha regalato numerosi spunti su cui confrontarci..." "...i vari interventi ci sono serviti per fare chiarezza su molti aspetti legati al matrimonio e alla futura vita di coppia e di famiglia, ma allo stesso tempo ci sono serviti per porci delle domande su alcuni aspetti ai quali non avevamo prestato attenzione..."

Alcuni suggerimenti: "più tempo per il confronto e la condivisione, con laboratori, schede e lavori di gruppo". Impegnativa ma coinvolgente la proposta di un weekend per potersi conoscere meglio, Come coppie guida ci sentiamo di ringraziare di cuore i fidanzati che ci hanno dato "l'opportunità con il loro entusiasmo...", di accrescere il nostro.

Le coppie di fidanzati che hanno partecipato al corso di preparazione al matrimonio con gli animatori





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

DOMENICA DELLE PALME



GIOVEDÌ SANTO



VENERDÌ SANTO



SABATO SANTO





VIA CRUCIS



IL "CORO DELLE 8" ALLA MESSA DI PASQUA



BENEDIZIONE DELLE MOTO



PRIMA COMUNIONE



FORMARSI PER FORMARE

I nostri nonni dicevano, quando si iniziava un lavoro per la prima volta, che "nessuno nasce studiato"; ciò è particolarmente vero per quel che riguarda il mestiere dell'animatore: animatori non si nasce, si diventa. Occorre sempre un momento per comprendere appieno il significato e le responsabilità che tale ruolo, a prima vista semplice e alla portata di tutti, porta con sé. L'importanza che ha l'animazione nei vari campeggi, Grest e in altre attività ludiche, nella vita di tutti i bambini e ragazzi che vi partecipano, ha motivato 50 ragazzi provenienti da tutta la Valsugana Orientale (Borgo, Telve, Scurelle e vari altri paesi) a partecipare domenica 30 aprile al corso di formazione organizzato dall'Ora-

Immagini del corso per animatori



torio Bellesini di Borgo in collaborazione con NOI Trento.

Il corso è cominciato con il pranzo, dove gli stessi ragazzi hanno provveduto a distribuire la pastasciutta e a pulire sala, posate e cucina. Poi è iniziata la parte più riflessiva della giornata: i formatori hanno fatto ragionare i ragazzi, divisi per gruppi, sul ruolo che ha l'animatore come esempio e guida dei bambini, facendo leva sulla differenza di comportamento che si attua durante le attività quello che risulta dal rapporto coi propri amici all'esterno dell'oratorio.

Non è naturalmente mancato il divertimento: dopo la merenda, i ragazzi sono stati messi alla prova nell'organizzazione e nella realizzazione di vari giochi, da proporre ai compagni di corso, che sono serviti per mettere in pratica i consigli sulla figura dell'animatore quale chiave per la riuscita di tali attività che riempiono sempre i ricordi dei bambini che vi partecipano.

La giornata si è conclusa con la messa quale richiamo di ciò che muove e che caratterizza gli animatori delle varie parrocchie, ovvero la fede che spinge gli uomini a dedicare il loro tempo e la loro persona agli altri per fare del bene disinteressato. Una giornata piena e intensa quella che hanno trascorso i molti ragazzi, una giornata che ha fatto capire loro, oltre al ruolo fondamentale che ricoprono in ogni frangente delle attività a cui partecipano, anche la bellezza che costituisce lo stare insieme, lo scambiarsi storie e sogni, il rendersi disponibili con le proprie qualità agli altri e l'essere attenti alle necessità e ai problemi altrui anche dimenticando i propri interessi per qualcosa di più profondo e più ricco di soddisfazioni.

QUANTE AVVENTURE PER IL BRANCO DELLA LIANA!

Aprile è stato un mese ricco di avventure per i nostri Lupetti. Sabato primo aprile abbiamo conosciuto meglio la storia di san Francesco, nostro santo protettore. In questa giornata abbiamo incontrato suor Maria Francesca, una delle Clarisse del Convento di Borgo che ci ha parlato del legame tra san Francesco e santa Chiara. Per i Lupetti del branco della Liana è stata anche l'occasione per fare domande e conoscere da vicino chi ogni giorno prega per le nostre comunità dal convento di Borgo.

Domenica 9 aprile abbiamo cacciato tutti assieme sulle tracce di Shere Khan, la tigre zoppa, trascorrendo una bellissima giornata di sole primaverile al parco fluviale di Carzano dopo aver partecipato, con la comunità di Scurelle, alla Santa Messa della domenica delle Palme. Ricominciate le nostre attività dopo aver trascorso la Pasqua in famiglia, è stato il momento della presentazione delle *prede*. I Lupetti del primo, del secondo e del terzo anno si sono impegnati nel fare del loro meglio per realizzare con entusiasmo gli impegni che si erano presi con i Vecchi Lupi. I Lupetti si sono cimentati nella preparazione di dolci, nella costruzione di barche e casette per gli uccellini, nella realizzazione di bellissimi disegni e molto altro ancora. La *Stagione di Caccia* è terminata con una festa in cui tutti i Lupetti hanno presentato i loro impegni e hanno ricevuto i nuovi distintivi. Il nostro CdA, il Consiglio di Akela formato dai Lupi più anziani, non ha partecipato a questa giornata perché impegnati a Monte Terlago nella Caccia di CdA regionale. I nostri ragazzi hanno infatti trascorso due giornate all'insegna dello scoutismo con altri 20 Lupetti dei gruppi di Scout di Mezzocorona, Cles, Lavis e Gardolo. Ed ora siamo pronti a vivere nuove avventure per questo ultimo mese di attività!



NUOVO ORARIO DELLE MESSE IN OSPEDALE E CASA DI RIPOSO

Da giugno a settembre è sospesa la messa prefestiva del sabato sera delle 19.30. Dal 10 luglio al 20 agosto è sospesa la messa delle 8 dei giorni feriali.

MESSE NELLA CAPPELLA DELL'OSPEDALE SAN LORENZO - ORARI ESTIVI

Da lunedì 1 maggio a sabato 30 settembre 2017

Lunedì ore 18 Ospedale San Lorenzo
Mercoledì ore 18 Ospedale San Lorenzo
Giovedì ore 9.30 Casa di riposo
Venerdì ore 18 Ospedale San Lorenzo
Sabato ore 17 Casa di riposo
Sabato ore 18.15 Ospedale San Lorenzo

ROSARIO PER I DEFUNTI-OSPEDALE SAN LORENZO

Da lunedì 1 maggio a sabato 30 settembre 2017

Il Santo Rosario per un defunto/a sarà pregato tutti i giorni (escluso il sabato e prefestivi) alle ore 18.30 nella chiesetta dell'ospedale.

Da sinistra verso destra: l'incontro con suor Maria Francesca; i Lupetti in cerchio al parco fluviale di Carzano e alcuni loro sorrisi felici; le *prede* presentate alla conclusione della Stagione di Caccia; il CdA in partenza dalla stazione di Borgo Valsugana per la Caccia di CdA regionale; un momento di gioco durante l'ultima attività di aprile.

LAUREA

Francesca Rinaldi il 7 aprile 2017 ha conseguito la laurea magistrale in scienze pedagogiche presso l'università degli studi di Verona, discutendo la tesi dal titolo "*linguaggio e motricità: una ricerca empirica nel contesto del nido*".



ANAGRAFE

BATTESIMI

30 aprile
GIACOMO CARNERI di Luigi e Moira Rampelotto



EDOARDO GIORGIO VINANTE di Roberto e Hemily Fongarolli



DEFUNTI

FERNANDA ARMELLINI
ved. CAPPELLO
di anni 87



LUCIANO FONTANA
di anni 76



OTTAVIA LUZIETTI
ved. NICOLETTI
di anni 95



PAOLO GALVAN
di anni 72



OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

In occasione dei battesimi di Edoardo Vinante e Giacomo Carneri, euro 80

PER IL CORO PARROCCHIALE

In ricordo di Giovanni Lenzi i familiari, euro 100

PER SANTE MESSE

In memoria di Luciano Fontana i colleghi di lavoro del caseificio di Borgo, euro 70

PER LA QUARESIMA DI FRATERNITÀ

In ricordo di Giovanni Lenzi i cugini Voltolini, euro 120
N.N. euro 30

PER VOCI AMICHE

In ricordo di Fernanda Armellini ved. Cappello N.N., euro 100
In ricordo di Giovanni Lenzi i familiari, euro 50
Da Silvio, euro 10
Casa del pane via Ortigara, euro 65
Oasi del Pane – Edicola Floria, euro 27.50

PER I FIORI DELLA CHIESA

Da Bianca Artusi Caminoli, euro 30

PER L'ORATORIO

In segno di ringraziamento per gli incontri mensili del venerdì sera per le terze medie Barbara, euro 20

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

In occasione del 50° anniversario di matrimonio N.N., euro 100
N.N., euro 10
Da Carla Lenzi, euro 10
In ricordo di Mario Franceschini nel 11° anniversario dalla morte la sorella, euro 50
N.N., euro 20
In ricordo dei coetanei defunti e perché il Signore ci accompagni nel futuro cammino da parte della classe 1942, euro 50

SPACCIO CARNI

euro 340

OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

I SANTI DELE OLE: tre vittime dello sterminio nazista

(seconda parte)

Un pugno di cenere... e terra nera passata nel fuoco dei forni crematori di Auschwitz. È tutto quello che resta di Edith Stein. Anzi di lei non resta proprio nulla perché il pugno di cenere è solo un simbolo a ricordo di tutti quei milioni di innocenti sterminati nei lager nazisti. Lo hanno interrato sotto il pavimento della chiesa parrocchiale di san Michele, a Breslavia (oggi Wroclaw) dove Edith nacque il 12 ottobre 1891, da una famiglia ebrea di ceppo tedesco.

Gli studi e la conversione

Ultima di sette figli si vide improvvisamente privata del padre, commerciante in legname. A prendere in mano le redini dell'azienda di famiglia fu mamma Augusta, donna instancabile, dal carattere forte, dura e abile negli affari. La piccola Edith era una bambina d'intelligenza acuta e precoce, attirata ancor giovanissima dai testi di letteratura e filosofia. Nonostante avesse abbandonato la scuola a 16 anni, recuperò poi il tempo perduto studiando da privatista e riuscendo a superare brillantemente l'esame di maturità al pari delle sue compagne. In quel periodo si era interessata attivamente anche ai problemi delle donne specialmente del diritto femminile al voto. Si iscrisse all'università di Breslavia, spesso uni-



L'entrata al campo di
Auschwitz

ca ragazza in una classe di maschi perché allora le ragazze che frequentavano l'università erano pochissime.

Era attratta dalle teorie di Husserl e quindi si spostò a Gottinga dove il celebre professore insegnava e con lui preparò la tesi.

Nel frattempo era scoppiata la Prima Guerra Mondiale e l'Università venne chiusa. Edith, dopo un breve corso d'infermiera, chiese di poter essere assunta come volontaria ed essere spedita al fronte. Invece si ammalò ma non perse tempo, anzi, ne approfittò per riprendere in mano gli appunti universitari in modo che nel 1915, quando l'università riaprì, terminò tutti gli esami con massima lode. Comunque al fronte ci andò verso la fine della guerra, sui Carpazi, in un ospedale militare dove era scoppiata un'epidemia di tifo e lei era lì, in corsia e in sala operatoria, a curare i malati.

Tornata a casa, mantenendosi con qualche supplenza, proseguì gli studi con il prof. Husserl a Friburgo. Con lui si laureò nel 1917 ottenendo ottimi voti con una tesi sull'empatia (capacità di immedesimarsi nei problemi altrui senza pregiudizi e aspettative cercando di non farsi troppo coinvolgere emotivamente). Questo le permise di diventare assistente del



Edith Stein, divenuta suor Teresa Benedetta della Croce

professore, incontrando anche altre personalità dell'epoca celebri in campo filosofico.

Il tempo materiale però per scrivere qualcosa di suo in modo intenso e indisturbato, come avrebbe voluto, non c'era e inoltre il lavoro di assistente a titolo quasi gratuito non le permetteva di mantenersi... perciò nel 1918 rinunciò all'incarico per dedicarsi alla propria carriera lavorativa e filosofica.

Sul piano religioso si dichiarava atea, avendo abbandonato, giovanissima, la religione ebraica.

Ma un giorno a Francoforte successe un fatto che la sconvolse: una popolana, con le borse della spesa in mano, entrò nel Duomo deserto e si fermò un po' per pregare. "Ciò fu per me qualcosa di completamente nuovo - scrisse Edith più tardi - perché nelle sinagoghe e nelle chiese protestanti che ho frequentato, i fedeli si recano alle funzioni qui invece una persona si recò in una chiesa deserta come ad un intimo colloquio...". Da lì comincia il suo avvicinamento al cattolicesimo, nutrito da letture del Nuovo Testamento, di Kierkegaard e del libriccino di esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola. Nell'estate del 1921, a casa di un'amica, legge in una sola notte l'autobiografia di Teresa d'Ávila che lascia in lei la profonda convinzione di aver trovato finalmente la verità che stava cercando da tempo. Decide di diventare cattolica. Il 1° gennaio 1922 Edith è battezzata, riscoprendo nella fede in Dio le sue radici ebraiche, cosciente di appartenere alla stessa stirpe di Cristo.

Avrebbe voluto entrare subito in un convento carmelitano, ma i suoi superiori non glielo permisero.

Gira il mondo per tenere conferenze specialmente su temi femminili, insegna tedesco e storia a Spira in un convento domenicano e poi a Munster, traduce lettere e diari di Newmann e il "De veritate" di San Tommaso d'Aquino, oltre che trovare il tempo per scrivere opere proprie.

Un grosso lavoro che le permette di "praticare la scienza al servizio di Dio". Mentre era a Spira aveva già fatto voto di povertà, castità e ubbidienza; ora però, nel 1933, può finalmente entrare nel convento carmelitano di Colonia. La madre di Edith non comprende né la sua conversione né la scelta monastica ma le rispetta. Ogni settimana lei scriverà una lettera alla madre senza però riceverne mai risposta. Nel 1934 avviene la cerimonia della sua vestizione in cui riceve il nome di suor Teresa Benedetta della Croce.

Il martirio

In Germania comincia ad affermarsi il partito nazista e l'odio per gli Ebrei cresce continuamente. Nel 1933 Edith Stein scrive al Papa Pio XI e al suo Segretario di Stato, futuro Pio XII, per chiedere di denunciare una volta per tutte le persecuzioni contro gli Ebrei. Nel 1938 scrive "Sotto la Croce capii il destino del po-



polo di Dio che allora (1933) cominciava ad annunciarsi. Pensavo capissero che si trattava della Croce di Cristo, che dovevano accettarla a nome di tutti gli altri. Certo oggi comprendo di più su queste cose... "e ancora: devo continuamente pensare alla regina Ester che venne sottratta al suo popolo per renderne conto davanti al re. Io sono una piccola e debole Ester ma il Re che mi ha eletto è infinitamente grande e misericordioso...".

Nel 1935 i voti temporali, nel 1938 quelli perpetui sempre a Colonia.

Proprio il 9 novembre 1938 l'odio nazista verso gli ebrei è chiaro a tutti: le sinagoghe bruciano! Seguono le leggi razziali, il terrore dilaga. Le viene tolta la possibilità d'insegnare.

La Madre Priora di Colonia, considerando il pericolo che in quel momento suor Teresa rappresenta per il monastero, nottetempo la fa arrivare in Olanda, nel monastero di Echt. Qui continua a dedicarsi alle opere scientifiche e fra l'altro scrive: "Dalla vita di una famiglia ebraica" per spiegare a chi odia gli Ebrei, senza conoscere il mondo ebraico, cosa significa essere educati nella comunità ebraica.

Scriverà anche il saggio su san Giovanni della Croce, mistico Dottore della Chiesa nell'anniversario della sua nascita (1542-1942). La "scienza della Croce" è un punto fondamentale per lei che nel suo testamento scrive "Già ora accetto con gioia, in completa sottomissione e secondo la Sua santissima volontà, la morte che Iddio mi ha destinato... Io prego il Signore che accetti la mia vita e la mia morte... in modo che il Signore venga riconosciuto dai Suoi e che il Suo regno venga in tutta la sua magnificenza per la salvezza della Germania e la pace del mondo...". Un'offerta, quasi un olocausto, offerto per il proprio popolo e per il mondo intero.

I nazisti entrano in Olanda nel 1940 e il 2 agosto del 1942 la Gestapo arriva al convento di Echt dove anche Rosa, sorella di Edith, si è battezzata e presta il suo servizio. Insieme a

tanti altri ebrei convertiti vengono portate al campo di raccolta di Westerbork, come segno di vendetta contro i vescovi cattolici olandesi che avevano osato protestare dai pulpiti per le deportazioni e i pogrom contro gli ebrei.

Il 9 agosto del 1942 suor Teresa Benedetta della Croce e sua sorella Rosa, insieme a tanti altri del suo popolo, morirono nelle camere a gas di Auschwitz, in Polonia.

Il suo martirio per la fede fu riconosciuto da Giovanni Paolo II che nel Duomo di Colonia la proclamò beata il 1° maggio 1987 onorando così, come lui stesso disse “una figlia d’Israele... una personalità che porta nella sua intensa vita una sintesi drammatica del nostro secolo... ricca di ferite profonde che ancora sanguinano; nello stesso tempo la sintesi di una verità piena al di sopra dell’uomo, in un cuore che rimase così a lungo inquieto e inappagato, fino a quando finalmente trovò pace in Dio”.

Santa e compatrona

Lo stesso Papa la proclamò santa l’11 ottobre 1998 e l’anno dopo la proclamò “compatrona” d’Europa (assieme a santa Caterina da Siena e santa Brigida di Svezia). In questa occasione affermò: “Teresa Benedetta della Croce... non solo trascorse la propria esistenza in diversi paesi d’Europa, ma con tutta la sua vita di pensatrice, di mistica, di martire, gettò come un ponte tra le sue radici ebraiche e l’adesione a Cristo, muovendosi con sicuro intuito nel dialogo col pensiero filosofico contemporaneo e, infine, gridando col martirio le ragioni di Dio e dell’uomo nell’immane vergogna della Shoah”. La sua festa si celebra il 9 agosto. Nell’abside della nostra chiesa Edith è raffigurata nella zona centrale, davanti ad un signore col “pigiamma a righe” anche lui vittima delle camere a gas di Auschwitz. Ma di lui parleremo la prossima volta...

DA PASQUA A PENTECOSTE

Fiori a profusione, luci sfavillanti, canti più intensi e difficili accompagnati dall’organo: tutti segni di solennità, di festa grande, di gioia... È la Resurrezione del Signore, il cuore della nostra fede. Un giorno speciale preparato con digiuni e penitenza durante la quaresima e seguito da altri cinquanta giorni in cui la parola “alleluja” è la più ripetuta dato che significa “lode a Dio”. Un periodo festoso quello pasquale in cui approfondire il mistero della Resurrezione di Gesù, dal sepolcro vuoto al momento del distacco del Maestro da questo mondo (Ascensione) fino al dono dello Spirito Santo che rende gli Apostoli più forti e coraggiosi nel proclamare a tutti la buona Novella, anche se sanno che per questo rischiano la propria vita. È la Pentecoste (in greco signi-



fica “cinquantesimo”) che arriva sempre cinquanta giorni dopo la Pasqua. È il momento in cui lo Spirito Santo ha fatto udire a tutte le persone presenti quel giorno a Gerusalemme un messaggio unico, da tutti compreso nella propria lingua. Per questo è una festa molto importante, considerata come la nascita della Chiesa di Cristo. Essendo una festa mobile, poiché dipende dalla data della Pasqua, non cade sempre nello stesso giorno e mese ma quest’anno Pasqua (16 aprile) e Pentecoste (4 giugno) sono festeggiate contemporaneamente da cattolici, ortodossi e protestanti! In alcuni Stati, specialmente nel nord Europa ma anche in provincia di Bolzano, a Pasqua e a Pentecoste i giorni di festa sono due: la domenica e il lunedì successivo.

Quest’anno i riti del Giovedì Santo e della Veglia Pasquale sono stati celebrati per tutti nella parrocchiale di Borgo; solo le funzioni del Venerdì (unico giorno dell’anno liturgico in cui non viene celebrata la Messa) si sono potute svolgere anche nella nostra chiesa. Ancor di più quindi il giorno di Pasqua è stato “speciale” e molto partecipato da tutti. Grazie a chi ha contribuito, ad ogni livello, a renderlo più solenne e splendente.

La domenica successiva alla Pasqua un tempo si diceva “in Albis” perché chi aveva ricevuto il battesimo con la “nuova” acqua nella notte della Veglia Pasquale, continuava a indossare la tunica bianca (“albus” in latino significa bianco) per tutta la settimana successiva fino alla domenica. Papa Giovanni Paolo II l’ha invece trasformata nella domenica della Divina Misericordia, secondo quanto chiesto da Gesù alla suora polacca santa Faustina Kowalska: “Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l’immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia.” L’immagine cui Gesù si

Dipinto dell’abside dove è rappresentata suor Teresa Benedetta della Croce (nella cornice)



riferisce parlando con suor Faustina è quella che tutti conosciamo con i due raggi, rosso e bianco, che escono dal cuore luminoso di Gesù.

Il mese di maggio, notoriamente dedicato a Maria, riporta ogni anno la bella devozione del Rosario, recitato, quando non piove, all'aperto, presso i numerosi "capitei" che la pietà popolare dei nostri antenati ha disseminato sul territorio. Ogni anno seguendo un preciso calendario, esposto in bacheca, un nutrito gruppo di persone si ritrova alla sera nel punto stabilito: un pio esercizio valido per lo spirito ma anche per ...le gambe visto che alcuni di questi "capitei" sono piuttosto lontani dal centro del paese...

Nel mese di maggio quest'anno si celebrano, domenica dopo domenica, alcuni sacramenti che non sono mai solo momenti individuali ma anche comunitari: Battesimi, Riconciliazione, Eucaristia, Confermazione e Matrimonio. Una grande festa per tutta la comunità. Ai ragazzi e ragazze coinvolti, ai loro genitori, parenti ed amici buona festa e buona celebrazione!

UOVA DI PASQUA SOLIDALI

Lo slancio di solidarietà che ormai da parecchi anni si manifesta in favore dell'accoglienza dei bambini bielorussi è periodicamente evidenziato anche dagli organi di stampa.

Riportiamo di seguito l'intervento su un quotidiano locale il giorno 26 aprile, 31° anniversario della catastrofe.

"...Nei territori sovietici nulla venne fatto e si ritardò anche il divieto di consumare ortaggi e latte prodotti nei luoghi contaminati. Ne risultarono migliaia di cancri alla tiroide (...). Dall'esame di Chernobyl emergono chiare le cause umane e tecniche del disastro, ma si

evidenziano anche i valorosi sforzi prodigati per affrontare una situazione terribile e senza precedenti. Tra questi il contributo volontario di tante famiglie italiane che hanno per decenni continuato ad offrire solidarietà ai "bambini di Chernobyl", offrendo loro soggiorni terapeutici in ambiente non inquinato da radiazioni. L'Italia è nettamente al primo posto in questo commovente sforzo. Possiamo tutti andarne fieri".

In questa gara di solidarietà anche Olle può andare fiero del proprio contributo. La straordinaria manifestazione di generosità si è concretizzata in occasione delle varie iniziative promosse per la raccolta dei fondi necessari per ospitare i bambini in Italia, con le quali sono stati raccolti ben 1.461 euro.

Ma forse il gesto più ammirevole è stata la massiccia partecipazione dei nostri giovani alla preparazione delle uova pasquali. Erano ben 41 i bambini e i ragazzi riuniti nel salone dell'oratorio, che con grande entusiasmo hanno colorato le 300 uova poi offerte il giorno di Pasqua. Un gesto che fa onore al nostro piccolo paese.

Un grazie particolare agli olati dall'Associazione *Ciao Amico* che organizza il soggiorno dei 18 bambini ospiti nei vari paesi della Valsugana.

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA

Simpatica e interessante la proposta presentata sabato 22 aprile presso il Teatro Oratorio di Olle, dal Gruppo amici della montagna.

In un teatro affollatissimo, Giorgio Tomaselli, da sempre presentatore ufficiale di questo tipo di serate, dopo aver ringraziato i presenti per la partecipazione e la Filodrammatica di Olle che ha gentilmente conces-

I numerosi ragazzi che hanno colorato le uova per raccogliere le offerte da consegnare all'Associazione





so l'uso della sala, ha passato la parola al presidente del G.A.M. Fabio Capraro, che ha aggiunto il ringraziamento del direttivo a quanti hanno contribuito all'iniziativa e ha presentato il proprio personale saluto a tutti. Il presentatore ha poi chiesto un minuto di raccoglimento per ricordare Luciano Fontana, scomparso a metà aprile, collaboratore prezioso degli Alpini di Olle e volontario generoso in molte associazioni di Borgo e non solo. Si è poi continuato con la presentazione dei 4 filmati previsti.

CARLO ROAT, lavoro di Bruno Pompermaier per le riprese e di Giuseppe Dalsasso per il montaggio. Il video del 2010 presentava, in occasione del 50° della sua morte, l'inaugurazione del restaurato cippo, precedentemente costruito dagli amici di Carlo dopo la sua tragica scomparsa avvenuta il 15 agosto 1960, quando era precipitato da una parete lungo le pendici della Cima 12. Il cippo è situato lungo la strada del Dosso e vi è montata una specie di cannocchiale grazie al quale si può individuare il punto esatto dove Carlo ha trovato la morte. A lui è intitolato il Bivacco di Campivello, gestito dal G.A.M., perché Carlo era un appassionato amante della montagna oltre che un trasciatore nelle molteplici attività del paese.

L'E' SEMPRE CARNEVALE... ancora di Bruno Pompermaier con il montaggio di Giuseppe Dalsasso. Una raccolta di spezzoni di vita della gente di Olle, ricavati da situazioni comiche, tenere, da momenti conviviali, comunitari e tradizionali.

Ci sembra giusto sottolineare che Bruno fissa sulla pellicola da sempre (sono più di 25 anni) i momenti importanti della comunità, dei vari gruppi e le situazioni di divertimento e svago che coinvolgono il paese.

A seguire MALGA SETTE SELLE di Giuseppe Dalsasso, video che, grazie alle bellissime immagini, alla voce e ai ricordi di Guido Palù gestore della malga, ha permesso ai presenti di conoscere e capire come si svolgeva la vita all'alpeggio nei tempi passati e quali sono stati

i cambiamenti succedutisi negli anni. Per ultimo è stato presentato IL FIENO sempre di Giuseppe Dalsasso. Anche questo filmato, curato e preciso, a cui ha dato voce la piccola Camilla Dalsasso, ha permesso agli attenti spettatori di ripercorrere la lavorazione del fieno dal taglio alla conservazione, così come si faceva in tempi assai lontani, evidenziando anche l'uso di piccoli e grandi attrezzi, magari poco o niente conosciuti dalle giovani generazioni, ormai abituate alla tecnologia che, come si è visto, permette agli agricoltori un notevole risparmio di energie e tempo.

Calorosi applausi hanno sottolineato ogni filmato e premiato i nostri "cameramen" che con passione raccolgono e custodiscono vita e ricordi di una volta, cosicché non vadano perduti.

A chiusura della serata un simpatico rinfresco, allestito all'aperto e gustato volentieri da tutti nonostante la serata decisamente fresca.

Un grazie al G.A.M. per aver voluto e portato avanti questa bella iniziativa!

AVVISO



È in preparazione il *Vaso della fortuna* che sarà allestito per la Sagra di Sant'Antonio, in giugno.

Chi volesse contribuire con oggetti, libri, fiori, ecc. può portare il tutto in canonica o in chiesa, davanti alla porta della sagrestia.

Il fornitissimo Vaso della fortuna allestito con tanta passione nel 2016

POSTA

Dal Regno Unito (precisamente da Clacton On Sea), dove vive da molti anni, ci scrive, in occasione della Pasqua, la nostra compaesana Rita Rosso Packer. Sta bene e invia cari saluti a tutti gli amici e parenti di Olle, Borgo, Carzano e a chi, come lei, vive da molto tempo all'estero.

ANAGRAFE

BATTESIMI

domenica 7 maggio
FRANCESCA CAMPESTRIN
di Roberto e Claudia Tomasini



domenica 14 maggio
NICOLE MOLINARI
di Giovanni e Sofia Ferrari



OFFERTE

PER LA CHIESA

N.N., euro 120

N.N., euro 20

in onore di Sant'Antonio N.N., euro 20

in occasione del battesimo di Francesca Campestrin, euro 70

PER IL CORO PARROCCHIALE

In occasione del battesimo di Francesca Campestrin, euro 40

PER LE CLARISSE

In memoria dei suoi cari defunti N.N., euro 50

PER IL GRUPPO MISSIONARIO

In occasione del battesimo di Francesca Campestrin, euro 40

PER I CRISTIANI DELLA PALESTINA

euro 95

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

euro 159,34

Errata Corrige

Nel numero di aprile è stata indicata in maniera errata un'offerta. Ci scusiamo per il refuso e indichiamo di seguito la correzione:

"Alcuni coetanei di Olle, in memoria di Gina Fabbro, offrono euro 100 da devolvere, come da volontà della nostra cara, alle associazioni da lei sostenute in vita".

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

TEMPO DELLA QUARESIMA

Durante la Quaresima i gruppi parrocchiali hanno animato a turno la Via Crucis del venerdì. Ogni settimana è stato possibile percorrere la via della croce ascoltando un testo diverso, in sintonia con l'età e la specificità di ciascun gruppo.

Hanno iniziato i ragazzi della catechesi, prima i ragazzi della scuola elementare e successivamente quelli della scuola media.

Venerdì 24 marzo, giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il Comitato pastorale parrocchiale ha utilizzato il sussidio preparato per l'occasione da MISSION: una Via Crucis dal titolo "Non abbiate paura" con spunti di riflessione ripresi dalla lettera enciclica "Laudato si" di papa Francesco.

È stata quindi la volta del Circolo pensionati e anziani e poi del Gruppo giovani che, ormai da anni, organizza la Via Crucis per le vie del paese. Questi ultimi così commentano la loro celebrazione:

"Sulle vie crucis del nostro mondo, con la croce di Cristo" è il testo scelto dal Gruppo Giovani per la tradizionale Via Crucis per le vie del paese. Accanto al percorso doloroso di Gesù che si avvia al Calvario, sono state ricordate le tante sofferenze che affliggono il mondo di oggi come i maltrattamenti ai più deboli, le famiglie distrutte, la malattia del gioco, la solitudine degli anziani, la mancanza di lavoro, la povertà, il non rispetto per la vita, la persecuzione dei cristiani, la guerra. Con questa celebrazione si è pregato per rendere la nostra società più attenta al dono della vita, capace di sostenere le famiglie e di liberare l'uomo dall'egoismo che porta alla distruzione".



Momenti della Via Crucis per le vie del paese



Il Venerdì Santo, esauriti i gruppi a disposizione, la preghiera è stata animata da persone di buona volontà.

C'è stato un concorso di forze anche per la "lavanda dei piedi" del Giovedì Santo, riproposta dalle catechiste dopo la buona riuscita dello scorso anno. Questa volta i protagonisti sono stati i bambini che si preparavano a ricevere la Prima Comunione: le loro mamme (e anche una nonna) hanno ripetuto il gesto di Gesù perché "solamente servendo i piccoli nel totale disinteresse, gli uomini potranno riconoscere nella Chiesa il volto di Dio".

La sera dello stesso giorno, dalle 20 alle 23, gli animatori dell'oratorio e il Gruppo giovani hanno animato una veglia per offrire un momento di preghiera e di raccoglimento a chi non può recarsi fuori paese per partecipare alle funzioni del Triduo pasquale. I giovani (ormai alla terza esperienza) hanno preparato la chiesa con tanti lumini accesi, un cartellone con le spiegazioni sullo scopo e lo svolgimento della celebrazione e il testo della Via Crucis a disposizione dei fedeli. Si alternavano momenti di silenzio, riservati alla preghiera personale, con canti e letture. Al termine di questo resoconto delle iniziati-

ve che hanno scandito il tempo forte di Quaresima, mi sembra che possiamo ringraziare il Signore e quanti si sono impegnati per offrirci la possibilità di pregare un po' di più e di ascoltare e riflettere. Grazie per questi segni di vivacità e ricchezza della nostra comunità parrocchiale.

C.G.

CORSO DI FOTOGRAFIA

In aprile l'oratorio Giovani Promesse Castelnuovo ha organizzato un breve corso di fotografia sotto la guida del fotografo Marco Trintinaglia di Borgo.

Il corso si è svolto nella sede dell'oratorio ed è stato veramente piacevole e interessante.

I partecipanti erano 9.

Marco ci ha spiegato le tecniche base della fotografia e anche alcuni accorgimenti per fare delle foto curiose, usando la macchina fotografica manuale con l'obiettivo mobile, in quanto quelle completamente digitali fanno



“Scrivere con la luce”
Effetti fotografici realizzati dai partecipanti



tutto da sole (basta scattare la foto!). Interessante, per esempio, creare delle scritte al buio con l'accendino, come potete osservare nelle foto, con le parole PACE, AMORE, CIAO e l'immagine della giovanissima allieva Giulia.
Un grazie agli organizzatori!

A.T.

CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI “ORO E ARGENTO”

Tira aria nuova al Circolo comunale pensionati in Via Maccani: si era arrivati, verso la fine dell'anno scorso, al punto di chiudere per mancanza di persone disponibili alla gestione dell'attività. Quelle che da parecchi anni si impegnavano erano rimaste veramente in poche e nonostante i ripetuti inviti sia sul notiziario comunale che su Voci Amiche, in occasione della pubblicazione di qualche articolo, nessun altro si era mai reso disponibile. A fine anno si era tenuto un incontro con il sindaco, il vicesindaco e l'assessore Imerio Fratton, dato che la sede del circolo è di proprietà del Comune di Castelnuovo, per comunicare loro che probabilmente sarebbe cessata l'attività, salvo l'esito dell'assemblea straordinaria dell'11 dicembre 2016. Per fortuna hanno dato la loro disponibilità a collaborare nell'apertura domenicale Rita Moser, Paola Lorenzin e Claudia Floriani, anche se non sono ancora pensionate, e per questo vanno ringraziate in modo particolare. Quindi già da gennaio c'era più aiuto. Il 12 marzo si è tenuta l'assemblea generale dei soci.

All'ordine del giorno c'era anche il rinnovo della direzione: provvidenzialmente si sono candidati Liliana Meneghini, Silvano Minati, Ivo Moser, Renata Simonetto e Paolo Volani. È seguita poi la riunione della nuova direzione nel corso della quale sono stati eletti in qualità di presidente Ada Trentinaglia, di vicepresidente Paolo Volani. Silvano Minati è stato eletto segretario-cassiere e come consiglieri Gemma Coradello, Rita Galvan, Ivo Moser, Liliana Meneghini, Bruno Stevanin e Renata Simonetto. Sandra Ceppinati e Renata Simonetto collaborano anche nell'apertura della domenica. Maurizio Andriollo è stato eletto revisore dei conti.

La presidente ringrazia, tramite questo articolo, i new entry e naturalmente anche i precedenti collaboratori; grazie alle nuove leve è possibile proseguire tranquillamente l'attività e non mancheranno nuove proposte.

Ada Trentinaglia

FIORI PER LA CHIESA

Il giorno di Pasqua, sul sagrato, sono stati venduti vasi di piante fiorite. Il ricavato servirà per acquistare altri fiori, quelli destinati ad adornare gli altari della nostra chiesa.

La generosità è stata grande: sono stati venduti fiori per 810 euro con un ricavo netto di 560 euro.

Molte persone hanno voluto contribuire con somme ben al di sopra della cifra richiesta,



La direzione del circolo



Nuove collaboratrici con il revisore dei conti

assicurando un fondo cassa sufficiente per parecchi mesi.
Dal "gruppo fiori" un grazie di cuore!

Defunti

DANILO BRUSAMOLIN di anni 72
ANTONIO BIZZOTTO di anni 93



ANAGRAFE

Battesimo
30 aprile
GIOELE CARLETTINI
di Andrea e Elena Perozzo



OFFERTE

Per la chiesa
In memoria di Danilo Brusamolin, i familiari 100 euro
In memoria di Danilo Brusamolin, Maria Luisa Melchiorretto 200 euro
In memoria di Antonio Bizzotto, i familiari 100 euro
In occasione del battesimo di Gioele Carlettini, 50 euro



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

ORATORIO E VOCAZIONE

(continua dal numero precedente)

Intervento di suor Chiara Curzel

E ora qualche suggerimento per chi lavora nell'oratorio e può aiutare a creare quelle condizioni e possibilità che aiutano l'ascolto, il discernimento, la risposta.

1. Conoscersi

Aiutare i ragazzi e i giovani a conoscersi. L'oratorio è l'ambiente per eccellenza delle relazioni, si gioca, si impara, si condivide, si litiga, si costruisce sempre in relazione con qualcuno. E l'ambito delle relazioni non serve solo a conoscere gli altri, ma anche a conoscere se stessi. Spesso, alla fine di un'esperienza, il commento è: è stato bello, ho conosciuto tanta gente. Chiediamoci, chiediamo: e cosa ho conosciuto di me, cosa hai conosciuto di te? Dio parla anzitutto attraverso noi stessi, di più, fuori di noi stessi non possiamo trovare Dio. Quali i talenti, quali le debolezze che ho scoperto? E cosa ne faccio dei miei talenti? Mi sento più bravo o li faccio diventare gratitudine e servizio? Ogni oratorio ha i suoi leader, sono positivi o negativi? E cosa ne faccio delle mie debolezze? Mi sento un incapace che nessuno vuole o cerco di accettarle e di superarle, lasciandomi voler bene così come sono e puntando a migliorarmi?

DOMANDA VOCAZIONALE: Che cosa mi rende contento? Che cosa so fare bene? Questa è una chiave importante per la vocazione, o almeno per me lo è stata. A un certo punto della vita mi sono chiesta proprio questo: che cosa mi fa felice? E ho scoperto che mi faceva felice sentirmi utile, potermi spendere per qualcosa che faceva crescere gli altri, appartenere non a un uomo ma a Dio, parlare di Lui e del suo amore, conoscerlo sempre di più, potermi mettere a servizio suo e degli altri... è importante aiutare i giovani a comprendere cosa sanno fare bene, questo li aiuta nella scelta della scuola, della professione, ma anche a rispondere alla vocazione, a comprendere dove, proprio attraverso ciò che è dentro di loro prima ancora che fuori, il Signore li chiama. È bello e faticoso conoscersi, ma aiuta a tenere i piedi nella propria realtà e a non co-

struire castelli in aria, ma progetti, da sognatori consapevoli. Fate fare esperienze belle, e in esse aiutateli a conoscersi, a sfidarsi, a mettersi di fronte a ciò che non conoscono per imparare a conoscersi sempre meglio.

2. Lasciarsi conoscere

Aiutare i ragazzi e i giovani ad aprirsi, a lasciarsi conoscere dagli amici e dalle altre persone che sono accanto a loro e vogliono loro bene e aiutarli ad ascoltare i feedback che ne vengono. Alcuni forse ascoltano i genitori, altri meno..., ma se vengono in oratorio vuol dire che, in qualche modo, si fidano dell'ambiente e dei responsabili di quell'ambiente. È un ruolo importante, per qualcuno si diventa figura di riferimento, indicando il bello che c'è in ciascuno e sempre si può indirizzare e consigliare, specialmente i più sensibili, ad avere dei punti di riferimento.

DOMANDA VOCAZIONALE: Che cosa dicono di me le persone che mi vogliono bene? Che cosa ne faccio dei "ritorni" che mi vengono?

3. Conoscere modelli

Aiutare i ragazzi e i giovani a individuare delle figure, delle vite, delle esperienze, in cui potersi specchiare e da cui sentirsi attratti. L'esercizio della libertà è in fondo costruirsi per attrazione verso qualcosa o qualcuno che si scopre significativo. In oratorio si è chiamati dunque a essere persone capaci di proporre esempi e modelli, a esserlo spesso, ma anche ad indicarlo a seconda delle personalità che si vengono a conoscere. Essere davanti per indicare la strada e sostenere la speranza, essere vicini, essere di protezione e custodia perché nell'attrazione da parte di un modello, di un ideale, i giovani possano costruire un loro singolare percorso nella libertà e nella fiducia.

DOMANDA VOCAZIONALE: da cosa mi sento attratto? Qual è il modello che vorrei imitare? Siate persone belle e fate conoscere persone belle; allora l'attrazione scatta e si vedranno aprirsi strade nuove.

4. Conoscere le necessità

Aiutare i ragazzi e i giovani ad aprire gli occhi sulle necessità degli uomini. Ormai di esperienze ne fanno forse tante... ma sono esperienze che fanno conoscere i bisogni degli al-





tri? O autoreferenziali, o che sfalsano la realtà? Dalla Scrittura sappiamo che Dio chiama per e attraverso i bisogni degli uomini. E lo fa ancora...

DOMANDA VOCAZIONALE: Scavano qualcosa in me i bisogni degli uomini? Sento l'inquietudine dell'ingiustizia, la chiamata alla consolazione, l'impellenza della domanda sul senso della vita, il dramma del dolore? Aiutare a "sentirli", con quella intensità e carica emotiva con cui li "sente" un giovane, e aiutare a far diventare questi sentimenti qualcosa di costruttivo, di progettuale, di concreto, è molto importante. E da qui, chissà, può scaturire anche una scelta di vita, quando si hanno gli occhi ben aperti di fronte a una necessità e le mani ben aperte per venirvi incontro.

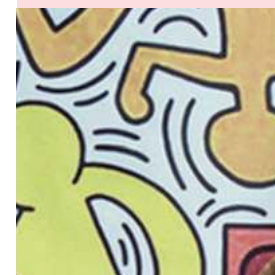
5. Conoscere Dio

Aiutare i ragazzi e i giovani a conoscere e coltivare il loro rapporto con Dio. Forse ci si aspettava che venisse prima, magari all'inizio, questa proposta. Certo, è la prima per importanza, ma non può essere la prima nella cronologia degli eventi. Non si viene all'oratorio per questo. Ma attraverso i percorsi detti prima, si può scoprire quanto questo sia importante e sentire che quella conoscenza di sé e del mondo, se messa davanti a Colui che ama e chiama, può diventare terreno per un dialogo libero e anche risposta. Dio rimane la cornice che contiene ogni nostra esperienza, lo sfondo necessario. Il ragazzo vede ciò che è illuminato dal faro in quel momento preciso; all'animatore aiutare ad allargare lo sguardo, a vederne lo sfondo, a capire come collocarlo nel mosaico del tutto. Le meraviglie del creato, nelle nostre gite, possono diventare così il primo annuncio del Dio creatore, che attraverso la bellezza fa intravedere che siamo fatti a sua immagine, per la vita, la gioia, la bellezza. Un'esperienza di amicizia intensa può diven-

tare l'annuncio del Dio amico, che consolida e arricchisce le nostre amicizie, che le purifica, che è l'amico fedele che mai ci abbandona e sempre ci accompagna. E un'esperienza autentica di comunità e condivisione può diventare annuncio della bellezza di essere chiesa, di condividere anche la fede. Un amore che sboccia può diventare l'annuncio dell'amore che prende tutto di noi, totalizza la nostra vita e che in questo modo moltiplica le nostre forze, attrae a fare qualcosa che mai avremmo pensato, qualcosa di bello, aiuta a vedere di più il bello, a giocare tutto... Un fallimento, una relazione andata male, un'esperienza non riuscita, se affrontati con onestà e coraggio, possono diventare annuncio del Dio che ci accoglie anche quando sbagliamo, che c'è anche nei momenti bui, che non comprendiamo, come spesso non comprendiamo la vita, ma di cui possiamo ancora fidarci.

DOMANDA VOCAZIONALE: se ho scoperto Dio come una "persona" significativa nella mia vita, con cui posso relazionarmi, che cosa vuole dirmi nelle situazioni in cui vivo? Che cosa vuole da me?

Passo a volte difficile ma importante, soprattutto con i più grandi, è poi di guidarli a vedere come canali privilegiati della conoscenza e del rapporto con Dio la Scrittura e la vita sacramentale. La Parola di Dio dovrebbe fare proprio questo: aiutarci a leggere la nostra vita con una luce nuova, aiutarci a vedere Dio con un volto nuovo, aiutarci nel sostenere i passi del cammino con una forza nuova. La consapevolezza di questo è un punto d'arrivo, non di partenza, ma una presenza discreta e costante di Parola di Dio, di catechesi, di Eucaristia, di liturgia, di occasioni di spiritualità educa piano a scoprirne il valore per la propria vita e persino a sentirne progressivamente il bisogno. Certo questo deve essere prima di tutto importante per voi... e allora non abbiate paura a mettere in discussione il vostro rapporto



con Dio, a formarvi per dare nutrimento anche alla fede delle nuove generazioni, per sentirvi capaci, anche se timidamente, di presentare il Vangelo, di guidare la preghiera, di dire una parola appropriata per gettare lo sguardo di fede su una situazione. Se i genitori generano alla vita, molto meno di questi tempi, generano alla fede. Eppure anche in questo campo, sempre di più e con più urgenza, abbiamo bisogno di essere "generati", a qualunque età. Essere padri e madri dei ragazzi e dei giovani non perché "rubate i compiti" ai genitori, ma perché generare alla fede è davvero tanto tanto importante... oltre che difficile.

A questo punto credo che molto altro potreste insegnarmi voi, che avete molta più esperienza di me in questo campo... Io però ci tengo a sottolineare, per concludere, che l'intimo di ogni uomo e dunque anche il suo personale rapporto con Dio, rimane un mistero. Dio è mistero e chiama e guida come Lui vuole. Ciascuno di noi è mistero, fatto di libertà e di necessità, di scelte e di condizionamenti. Né l'uno né l'altro funzionano con la regola del causa-effetto. Lasciamo a Dio la sua libertà, lasciamola ai nostri ragazzi, senza sentirci frustrati se quelle occasioni che ho ricordato sopra (le belle esperienze, la gita, l'amicizia, l'amore, la difficoltà...) in realtà non sembrano portare il frutto di vita e di fede che noi desideriamo e per cui magari abbiamo pensato e lavorato. Noi non abbiamo in mano i frutti, ma il seme. Non sappiamo dove questo seme cadrà, in chi e quando fruttificherà, quale spiga produrrà, come quel terreno lo modificherà, quali cose verranno a influenzare il raccolto. Noi abbiamo la gioia, la fatica, direi il dovere della semina, di seminare Parola di Dio, di seminare proposte belle e buone, di seminare consigli e indicazioni, di seminare soprattutto noi stessi, quello che siamo, le scelte che abbiamo fatto, la coerenza che testimoniamo, l'amore che abbiamo per i nostri oratori e per chi li vive, l'amore che abbiamo per il Dio di Gesù Cristo, fatto uomo, morto e risorto per noi. Nulla va perduto di quanto si semina, a farli fruttificare, come e dove vuole, ci penserà Qualcun altro.



RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

INCONTRO CON LA DOTTORESSA ALGANESH FESSAHA

Presso la Sede dei Salesiani di Trento si è tenuto giovedì 27 aprile l'incontro con la dottoressa Alganesh Fessaha, con la quale il Centro Missionario collabora da tempo, a sostegno dei bambini nei campi profughi in Etiopia. Questo progetto è durato 2 anni, nel 2013/2014. La dottoressa Alganesh, eritrea e coordinatrice dell'associazione Gandhi di Milano, si occupa da moltissimi anni dei profughi eritrei che si trovano nei campi profughi del nord Etiopia. Dalla sua testimonianza abbiamo potuto constatare che si è adoperata con coraggio e una buona dose di eroismo a liberare circa 5.800 profughi dalle prigioni egiziane, dove vivevano in situazioni disperate, per poi farli arrivare nei campi profughi dell'Etiopia. Ha inoltre liberato circa 750 profughi dai predoni beduini del deserto, trattenuti da questi ultimi in attesa di un riscatto. In alternativa venivano uccisi con lo

scopo di espantare e trafficare i loro organi. Purtroppo in tutta questa vicenda di emigrazione di gente disperata dall'Eritrea ne sono morti circa 10 mila. Il motivo della loro fuga è da imputare al sistema dittatoriale e oppressivo vigente in Eritrea, dove i maschi sono costretti ad un servizio militare che dura dai 16 ai 50 anni. La vita lì è senza futuro.

Infine è da riconoscere alla dottoressa Alganesh il merito di aver fatto partire il primo corridoio umanitario africano che comprende gli stati di Eritrea, Somalia, Etiopia e Sudan, con un'apposita convenzione per il ricevimento dei migranti in Etiopia. Questa grande iniziativa evita torture, riscatti e violenze nei confronti delle persone che sono alla ricerca di libertà e alla riconquista della loro dignità.

Alla domanda se la dottoressa avesse ancora rischiato la vita, lei ha risposto che è continuamente minacciata, è stata torturata con la rottura di sei costole e dell'omero, ma che comunque queste violenze subite non la faranno mai desistere dal proteggere e aiutare i suoi profughi.

Il Gruppo missionario e il Fondo di solidarietà di Roncegno hanno sostenuto negli anni 2013/2014 il progetto di aiuto ai bambini dei campi profughi dell'Eritrea con un importo di 3.864 euro.

P.P.A.



in Italia possiamo senz'altro affermare che la Slovenia ci ha lasciato in eredità le sue bellezze ad adornare i nostri occhi e i nostri pensieri.

Franco Fumagalli

La dottoressa Alganesh Fessaha durante l'incontro

DAL CIRCOLO PRIMAVERA

In data 29 e 30 aprile 2017 abbiamo collaborato all'organizzazione di un viaggio in Slovenia, con visita guidata a Lubiana, magnifica città preda di benefiche influenze asburgiche per quanto riguarda le sue strutture e il suo habitat naturale, fatto di piante e verde a occupare ogni via e spazio disponibile all'insegna di una pulizia e di un ordine encomiabili. Dopo aver dedicato il 29 aprile a Lubiana, il 30 è stato riservato ad altre due stupende escursioni. La prima ci ha portati sul lago di Bled, uno specchio d'acqua molto conosciuto in tutto il mondo sportivo per le gare di canottaggio che spesso ospita, alcuni anni fa ha ospitato addirittura i campionati mondiali. E anche noi, per non essere da meno, abbiamo solcato le sue acque su alcune barche, per approdare su una stupenda isoletta situata al centro del lago. Qui una graziosa chiesetta ci ha aperto le sue porte per permetterci di visitarla e di cercare un po' di fortuna suonando la campana sovrastante con una fune collegata, così come dice una leggenda.

Con ancora negli occhi gli splendidi riflessi di quelle acque siamo poi passati alla visita delle grotte di Postumia. Un trenino ci ha trasportati all'interno delle viscere della terra ad ammirare una serie infinita di sculture che Madre Natura, usando l'acqua come scalpello, ha saputo formare nell'arco di millenni. Al rientro

IN RICORDO DI LIVIO

Grazie, Livio, per tutto quello che ci hai donato. Sei sempre stato un amico meraviglioso: ricordo sempre le tue battute argute e simpatiche, io, che ho avuto il piacere di averti accanto parecchi anni fa a svolgere il tuo servizio militare nella mia caserma a Merano, so quanto sapevi catturare la simpatia degli altri. Infatti ricordo che tu giovane sergente di complemento avevi fatto presto a raccogliere l'amicizia degli altri commilitoni del nostro battaglione. Nell'ambito del paese, in tempi in cui le automobili non erano ancora numerose, i passaggi che ci davi con la tua moto "Galletto" ci ha permesso di trascorrere piacevoli momenti nei paesi limitrofi. Una delle tue grandi passioni era poi rivolta alla natura, da cui sapevi ricavare le materie prime per alimentare le tue doti artistiche. Dai boschi sapevi attingere al legno, che ti permetteva di modellarlo in tante piacevoli e ingegnose sculture. Il bosco poi era in grado di fornirti sempre piacevoli degustazioni alimentari tramite i funghi di cui eri un appassionato intenditore. Nell'ambiente naturale che tanto amavi non poteva mancare la montagna, che tu appena potevi visitavi in lungo e in largo; lassù, sulle cime più alte, mi piace immaginarti felice. Grazie Livio, il ricordo della tua esistenza nella mia vita aleggerà sempre in me e se le stelle alpine, uno dei fiori che tu tanto amavi, nascono e crescono molto in alto, il mio cuore e la mia mente rivolti a te ne sono cosparsi abbondantemente.



Coltivarle e immaginare sarà sempre un collegamento con te.
Grazie, Livio

Franco Fumagalli

LAUREA

Il giorno 24 febbraio 2017 SIMONE TOLLER ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Geologiche presso l'Università di Pisa, trattando la tesi dal titolo "THALLIUM SPECIATION IN WATER AND SEDIMENTS FROM AN ABANDONED MINE SITE: THE CASE OF VALDICASTELLO CARDUCCI (TUSCANY ITALY)", conseguendo la votazione di 110/110 e lode. Relatore: Riccardo Petrini
Vivissime congratulazioni!



ANAGRAFE

Defunti

Il 12 aprile è deceduto Livio Frainer, di anni 64.

Il 27 aprile è deceduto
Adriano Scheriau
di anni 60.



Il 6 aprile è deceduto
Francesko Andreata,
di anni 66, sepolto a Stivov.



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

PASQUA DI RISURREZIONE

Tanti i fedeli, arrivati anche da fuori paese, che hanno partecipato alla Santa Messa celebrata a Ronchi nella mattina di Pasqua. Una celebrazione molto sentita dopo che nei giorni precedenti i fedeli di Ronchi e delle altre parrocchie dell'Unità pastorale avevano partecipato tutti insieme al Triduo pasquale nell'arcipretale di Roncegno.

Intenso anche il messaggio che il parroco don Paolo ha voluto trasmettere ai presenti: ha ricordato il nostro dovere di cristiani di essere portatori nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità di cose belle e sane, senza farsi trascinare da pessimismi ed egoismi.

All'inizio della Santa Messa di Pasqua, come da qualche anno è consuetudine, sono state benedette le ampole di acqua santa da portare a casa (chi ne volesse, sappia che in chiesa è rimasta ancora qualche ampolla).

Ringraziamo la signora Irene di Torcegno che ogni anno le imbottiglia con pazienza e passione e le dona anche ai fedeli della nostra comunità.

TIRO AI OVI

Il locale Gruppo Alpini ha organizzato anche quest'anno il tradizionale "Tiro ai ovi", gioco che - sul sagrato della chiesa dopo la celebrazione della Santa Messa di Pasqua - entusiasma grandi e piccoli. Scopo del gioco è quello di colpire tenendosi a debita distanza, con delle monetine, più uova sode possibili le quali sono posizionate su un apposito pannello. Sempre le infaticabili Penne Nere del nostro paese hanno preparato un aperitivo fuori dalla chiesa per potersi scambiare gli auguri di buona Pasqua. Un doveroso ringraziamento agli Alpini per le loro costanti e allegre iniziative.



CAPITELLO DI SAN MARCO

Salendo la Strada Provinciale 65 (denominata "Panoramica della Valsugana"), una volta attraversato l'abitato di Ronchi Valsugana e poco prima di arrivare al confine con Torcegno, troviamo sulla sinistra un capitello. È probabile che in pochi si siano soffermati ad osservarlo, un po' perché si erige su un tratto di strada veloce e abbastanza trafficato e un po' perché l'occhio dell'umano è sempre abbastanza distratto. Quel capitello è dedicato all'evangelista San Marco e dà il nome all'omonimo colle che fa da confine naturale tra Ronchi e Torcegno. Da ricerche effettuate, da rari documenti ritrovati e basandosi prevalentemente su testimonianze orali, si è ipotizzato che questo capitello sia uno dei più antichi che si possano trovare a Ronchi. Potrebbe essere stato eretto già nei primi anni del XIX secolo. Tornando

alla storia un po' più recente, gli anziani del paese ci raccontano che il giorno di San Marco, 25 aprile, veniva celebrata la Santa Messa nella chiesa parrocchiale e poi da qui iniziava la processione che terminava appunto nella località dove sorge il capitello. Questo gesto di devozione nei confronti del Santo venne mantenuto fino a metà degli anni '70 quando allora il parroco era don Luigi Hoffer. Una volta arrivati al capitello si pregava e venivano recitate le rogazioni (preghiere propiziatorie per la buona riuscita delle seminazioni). Chiunque avesse altre notizie o ricordi a proposito di questo capitello non esiti a contattare colui che cura i servizi da Ronchi per Voci Amiche.

Brindisi e giochi del Tiro ai ovi sulla piazza della chiesa dopo la Messa di Pasqua

Alpini e alcuni dei partecipanti al Tiro ai ovi



CIRCOLO PENSIONATI IN GITA A PAVIA

Trasferta in terra lombarda per il Circolo comunale pensionati di Ronchi. Per la gita sociale che annualmente viene fatta ad inizio maggio, la meta proposta quest'anno ai soci è stata la bellissima Certosa di Pavia.

Partiti all'alba e dopo diverse ore di pullman, i partecipanti "quasi una trentina" sono arrivati a metà mattina nella cittadina pavese supportati da un bel sole e un clima primaverile. Qui hanno iniziato subito la visita alla Certosa, che è un complesso monumentale storico comprendente un monastero e un santuario. Venne edificato alla fine del XIV secolo per volere di Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano. Dentro alla Certosa i partecipanti sono stati guidati da un monaco cistercense che ha ben spiegato la storia e gli aneddoti di questa bellezza artistica e architettonica. Nel pomeriggio la visita al museo della Certosa, alla Gipsote-



Foto ricordo dei partecipanti del circolo alla Certosa di Pavia

ca e alla Pinacoteca, che ospitano tutte e tre bellissime collezioni e opere d'arte. In tarda serata il rientro a casa, animato sul pullman da canti e da un bel clima di amicizia e allegria. Il prossimo appuntamento programmato dal circolo è per il 13 giugno, a monte Grube, per la celebrazione di Sant'Antonio.

IN RICORDO DI GISELLA OBEROSLER

Sei stata una nonna dai pochi giocattoli ma dalle tante avventure passate insieme, da poche smancerie e dai molti segreti.

I più bei ricordi per noi nipoti sono legati a Pizzolasen dove passavamo l'estate tutti insieme: nonni, nonne, mamme, papà, zie, zii, cugini, nipoti, amici... insomma un "casino" di gente, una grande famiglia.

C'era sempre qualcosa da fare, da rifare, da brigare, da sistemare, da imparare: la noia non sapevamo neanche cosa fosse.

Grazie per averci rifornito di poesie e canzonette: potrebbero bastarci per tutta la vita; per aver reso gli inverni meno freddi grazie a calze, maglioni e sciarpe che ci preparavi.

Il tempo con te era così, semplice, genuino. L'aiuto e il sostegno reciproco sono valori radicati in questa grande famiglia di cui tu sei stata l'artefice principale.

Ti salutiamo con un sorriso e ti porteremo nel cuore ricordando la cara "cavallina storna" che negli ultimi anni tanto amavi recitare a tutti noi.

I tuoi nipoti

MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it

FESTA DEL PERDONO

Sabato 1 aprile i ragazzi del secondo anno di catechesi hanno celebrato la Prima Riconciliazione, accompagnati dai catechisti e dai genitori durante un'intensa celebrazione nominata "Festa del perdono". Si sono alternati Parola di Dio, momenti di riflessione, impegno personale, canti e al centro c'è stata la confessione individuale con l'assoluzione impartita da don Paolo. Attenti e coinvolti i ragazzi che, accompagnati dal messaggio composto durante la celebrazione "Io sono con voi", continuano ora con slancio rinnovato il percorso di iniziazione cristiana insieme a tutta l'unità pastorale.

VIA CRUCIS DELL'UNITÀ PASTORALE

Quest'anno la Via Crucis dell'unità pastorale santi Pietro e Paolo ha avuto luogo a Marter.

La sera di venerdì 7 aprile, un folto gruppo di persone delle varie comunità si è riunito presso la chiesa di san Silvestro, dove era situata la prima stazione. Il corteo ha poi raggiunto la chiesa di santa Margherita, passando tra i frutteti, lungo la ferrovia e girando attorno al cimitero.

Durante le pause lungo il percorso, segnate da una semplice croce di legno chiaro e alcune candele, sono stati letti brani del Vangelo associandoli a parole di papa Francesco. Prima della preghiera finale, dall'ambone della chiesa di Marter, don Paolo ha voluto ringraziare tutti i presenti, gli organizzatori e i volontari che hanno realizzato le stazioni.

Un ringraziamento è andato anche a chi ha permesso che la processione avvenisse in sicurezza.



I ragazzi insieme al catechista Mauro e a don Paolo



Un momento della Via Crucis e una delle stazioni in località Brustolai

AAA... COLLABORATORI CERCASI

Come molti avranno notato, sull'ultimo numero di Voci Amiche non è stato pubblicato nulla riguardo alla nostra parrocchia. Siamo a chiedere la collaborazione della comunità nella ricerca di notizie che possano esser condivise attraverso queste pagine (ad esempio compleanni, anniversari importanti, eventi, ecc.). Eventuale materiale è da inviare a un membro del Comitato pastorale o all'indirizzo riportato all'inizio delle pagine di Marter.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL MESE DI MAGGIO

Come di consueto, nel mese di maggio verrà recitato il rosario presso i vari capitelli del paese, secondo l'orario:

lunedì ore 20 via Val di Canale
martedì ore 20 via Brustolai
mercoledì ore 20 via Della Sega
giovedì ore 20 chiesa di Marter
venerdì ore 20 via Giongo
sabato ore 20 cimitero di Marter
domenica ore 19 chiesa di Marter (prima della Messa delle 19.30)

NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

NEOCOMUNICANDI

In un clima particolarmente festoso, la nostra comunità parrocchiale - domenica 30 aprile - si è stretta attorno al gruppo dei neo comunicandi.

La solenne cerimonia, alla quale hanno preso parte oltre ai genitori anche molti parenti e amici, è iniziata con la breve processione dalla scuola elementare alla chiesa.

Qui è seguita una solenne Messa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari e, all'offertorio, i nove neo comunicandi hanno portato i doni all'altare.

Gemma taglia la torta accanto alla presidente

I neocomunicandi con il parroco, insegnanti e catechiste.



DAL GRUPPO PENSIONATI

Verrà inaugurata ufficialmente domenica 11 giugno la nuova sede del Gruppo Pensionati, messa a disposizione dall'Amministrazione comunale e ricavata al piano terra di Casa Zen. Una sede già ben arredata che si compone di un piccolo bar all'ingresso, sala riunioni, cucina, segreteria con diversi computer a disposizione degli iscritti e archivio.

Particolarmente soddisfatte si sono dichiarate la presidente del Gruppo Bruna Gozzer e la sua vice Laura Slomp che confidano, per il futuro, una maggior partecipazione dei soci ai vari appuntamenti, in particolare a quello dell'ultima domenica di ogni mese per festeggiare i compleanni dei propri iscritti. Intanto domenica 30 aprile sono stati festeggiati i compleanni per il mese di aprile con l'unica presente, Gemma Donati, che ha brindato con la direzione e distribuito la torta confezionata da Marisa.



"Anche quest'anno abbiamo optato per il mese di aprile per andare a Pinè".

Malgrado l'aria e il freddo, è stata una bella giornata con 25 partecipanti e, dopo la Messa celebrata dal parroco don Paolo al Santuario di Montagnaga, abbiamo pranzato all'albergo La Comparsa con un menù tradizionale ben servito che ha accontentato tutti gli ospiti.

Al pomeriggio quasi tutti i partecipanti sono saliti alla conca dell'apparizione dove è stata recitata la Corona a Maria.

Al rientro ci siamo ritrovati in sede per una fetta di colomba pasquale e un caffè.

*Grazioso Alzetta
Segretario del Gruppo pensionati*



I partecipanti davanti alla chiesa di Montagnaga

Un momento della benedizione in piazza Municipio

I premiati della gara delle uova

BENEDIZIONE DELL'ULIVO

Come vuole la tradizione, anche quest'anno nella domenica delle Palme sono stati benedetti in piazza Municipio dal parroco don Paolo e distribuiti ai fedeli i ramoscelli di ulivo, ben curati dalle aderenti al Gruppo missionario parrocchiale. È seguita la breve processione fino alla chiesa dove è stata celebrata la solenne Messa.

GARA DELLE UOVA

Si è disputata anche quest'anno al termine della Messa della domenica delle Palme, in piazza Municipio a Novaledo, la gara di tiro alle uova con la monetina secondo l'antica tradizione. Un appuntamento organizzato anche quest'anno dal locale Gruppo Alpini guidato dal capogruppo Domenico Frare, in collaborazione con il Coro parrocchiale. Grazie al contributo ottenuto dal Comune e ai prodotti ricevuti dalla società Menz & Gasser, sono stati messi a disposizione numerosi premi. Più di trenta i partecipanti alla gara suddivisi nelle categorie ragazzi e adulti. Fra i "franchi tiratori" anche il primo cittadino, Diego Margon.

GIOCHIAMO CON LE ASSOCIAZIONI

Nella ricorrenza della festività delle Palme, anche quest'anno il "Gruppo mamme Mini Olimpiadi" hanno organizzato la manifestazione "Caccia a nUOVAledo 2017... giochiamo



La tappa al campo sportivo



con le associazioni". Guidati da alcune mamme (Bo Song, Sonia Milani, Elisa Corn, Chiara Corn, Romina Costanzi, Sophie Gallizzi, Chiara Pasquini e Antonella Campestrin), vi hanno partecipato ben 52 nuclei familiari di Novaledo e paesi vicini, per un totale di 103 bambini e 101 adulti che - suddivisi in quattro squadre fra pulcini e coniglietti - hanno percorso la parte bassa del paese con varie tappe, incontri e giochi con rappresentanti di associazioni. In

particolare con Vigili del Fuoco, Alpini, Gruppo Pensionati, Polisportiva, Cerchio della Luna, Noi Oratorio, Gruppo Missionario, Coro dei Masi, GS di Roncegno e La Snova. Al termine sono stati premiati tutti i bambini e le Associazioni, ed è stato offerto a tutti un signorile rinfresco in piazza Municipio.

Visto il buon esito della manifestazione, le mamme del Gruppo hanno dato l'arrivederci alla prossima edizione.

18 NOVEMBRE 1945



E come angolo dei ricordi, vi proponiamo una foto scattata il 18 novembre 1945, quando la popolazione del paese partecipò alla grande processione lungo l'intera via centrale abbellita da diversi archi, per la "Giornata della riconoscenza" organizzata dalla parrocchia, qualche mese dopo la fine della seconda guerra mondiale.



UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

SANTA PASQUA 2017

Quest'anno la Pasqua ha riservato alla comunità di Carzano una bella quanto mai gradita sorpresa.

Ci è stata donata infatti l'opportunità di poter celebrare nella nostra parrocchia il Triduo pasquale, l'appuntamento centrale di tutto l'anno liturgico che da parecchi anni era però venuto a mancare causa la scarsità di sacerdoti e anche in funzione di un cammino in comunione con le altre parrocchie dell'Unità pastorale.

Il ritorno del triduo a Carzano è stato accolto con soddisfazione e ha favorito la partecipazione di quelle persone che per mancanza di mezzo di trasporto adeguato o per età sono impossibilitate a spostarsi in altra parrocchia, in particolare in tarda serata.

Ad eccezione di sabato e domenica, non si è comunque vista una partecipazione massiccia, però una partecipazione attiva e attenta ai vari momenti tanto significativi e importanti per il cristiano, momenti preparati con cura e celebrati con solennità e devozione.

Un grazie particolare lo dobbiamo al parroco don Renzo che ha sostenuto l'idea di celebrare il Triduo a Carzano, che si è detto felice di condividere con noi questa esperienza pasquale e ha presieduto tutte le celebrazioni accompagnandoci a comprendere i numerosi segni e la ricca Parola per entrare nel cuore della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Un grazie anche a tutte le persone che hanno collaborato per rendere bella e accogliente la nostra chiesa, a chi ha animato le celebrazioni con canti, preghiere e letture, a chi ha servito all'altare, ai ragazzi che quest'anno celebrando i Sacramenti dell'Eucarestia, Comunione e Cresima, che si sono resi disponibili per il rito della lavanda dei piedi.

A testimonianza di una comunità che anche se piccola - la più piccola dell'Unità pastorale - può essere viva, anzi, è viva.

PRIMA RICONCILIAZIONE

I ragazzi della nostra Unità pastorale, che in quest'anno si sono preparati a celebrare il Sacramento della Riconciliazione, saba-



to pomeriggio 22 aprile si sono riuniti nella nostra chiesa per vivere finalmente questo importante passo della vita cristiana.

Sono arrivati alla spicciolata, accompagnati dai genitori. Erano soprattutto emozionati e qualcuno anche preoccupato. Tutti avevano da chiedere qualcosa alle loro catechiste perché, nonostante stringessero in mano un bel promemoria, qualche dubbio o incertezza era presente. Ad attenderli hanno trovato anche il parroco don Renzo, per l'importan-

OFFERTE

Carzano

Elemosine, euro 280
Offerte per Quaresima di fraternità, euro 140
Offerte per la Terra Santa, euro 110

Telve

Elemosine, euro 2.134
Per la chiesa, euro 2.589
Offerta dei coetanei per i defunti della classe 1934, euro 35

Telve di Sopra

Elemosine, euro 889
Elemosine raccolte in occasione della Via Crucis decennale, euro 491

Torcegno

Elemosine, euro 1.399
Per la chiesa, euro 60
Per le tuniche della Prima Comunione, euro 50
Per la Terra Santa, euro 60
Per Quaresima di fraternità, euro 420

Pergamena donata dalle catechiste ai ragazzi della Prima Confessione

te occasione coadiuvato da don Livio e don Venanzio.

La celebrazione è iniziata con i ragazzi che hanno cantato "Acqua siamo noi" accompagnati dalla chitarra: un canto perfettamente adeguato al momento, specialmente quando dice "...e allora diamoci la mano e tutti insieme camminiamo...".

Dopo una breve introduzione, il canto dell'Al-leluia e la lettura di un brano del Vangelo, don Renzo ha spiegato ai ragazzi la particolarità di quello che stavano celebrando. Poi tutti insieme, tenendosi per mano, hanno recitato il Padre Nostro, la preghiera che è segno della riconciliazione che dovrebbe esistere in ogni famiglia. Quindi ognuno di loro si è presentato dinanzi al Sacerdote e ha parlato per suo tramite col Padre, per chiedergli e per ottenere il suo perdono. Si sono visti i ragazzi vivere questi momenti con grande impegno e soprattutto consapevoli di quanto stavano facendo.

Al termine della celebrazione, dopo la benedizione finale, tutti assieme hanno eseguito un ultimo canto: "Ti ringrazio, mio Signore, non ho più paura...".

Una breve parentesi di convivialità nella sala dei "Volti" ha degnamente e allegramente concluso un pomeriggio speciale.

LAUREA

Il giorno 8 aprile 2017 si è laureata SVETLANA DEGAN presso l'Università degli Studi dell'Aquila, Corso di Laurea in Scienze della Formazione e del Servizio Sociale. Ha discusso con il relatore prof. Alessandro Vaccarelli la tesi "Strategie di accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati. Il ruolo dell'Assistente sociale", ottenendo il punteggio di 108/110.



Particolare del cero pasquale

TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

IL CERIO PASQUALE

Nelle quattro chiese della nostra Unità pastorale don Renzo ha posto un nuovo cero pasquale materialmente composto da cera in modo da consumarsi progressivamente per realizzare il senso che porta in sé la presenza di questo cero, simbolo liturgico; infatti esso per i cristiani rappresenta il segno di Cristo Risorto che continua a "consumarsi" per illuminare il popolo di Dio che vive nella storia della creazione.



Posto a lato dell'altare maggiore il grande cero viene acceso all'inizio della solenne veglia pasquale e si accende poi in tutte le messe del tempo pasquale fino alla solennità di Pentecoste; viene acceso anche nelle celebrazioni delle esequie cristiane e nelle celebrazioni del Battesimo, per fare memoria dell'annuncio di Gesù: *Io sono la luce del mondo, chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita* (Gv 8,12). Questo nuovo cero ha impressa l'icona dell'**agnello**, le lettere A e Ω e l'anno corrente.

L'Agnello in piedi dal quale zampillano gocce di sangue riversate in un calice è il simbo-



lo di Gesù che si è donato e si dona ancora come modello di vita da seguire. Quando il sacerdote leva l'ostia e riprende le parole del Battista – *Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo* (Gv 1,29) – rimanda a tre allusioni: all'Agnello mite e indifeso che sconfigge le forze bestiali del male (cf. Gv 17,14), al Cristo crocifisso al quale non vengono spezzate le gambe proprio come accadeva all'agnello immolato a Pasqua a cui non era rotto alcun osso (cf. Gv 19,36), e infine all'Agnello condotto al macello cantato dal profeta Isaia come il Servo sofferente (cf. Is 53,7).

Le **lettere A** (alfa) e **Ω** (omega) sono la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco e vogliono indicare che Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, è il principio e la fine di tutte le cose; si legge nel Vangelo: *Io sono l'Alfa e l'Omèga, Il Principio e la Fine* (Ap 21,6) e *Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo* (Mt 28,20) determinando la divinità presente del Messia.

Il **numero** dell'anno indica che Gesù sempre è il Signore del tempo e della storia.

Monsignor Marco Saiani, a Telve nella celebrazione eucaristica della Pasqua di Cristo, ha invitato i fedeli presenti a scegliere Gesù come modello di vita da seguire. La Luce vera del Risorto, simboleggiata dal cero, illumina tutta la storia umana con la sconfitta della morte: i piccoli o grandi egoismi, ha annunciato il vicario episcopale, annacquano le buone cose perciò chi attinge in Gesù trova la forza per vivere nella prospettiva evangelica la propria continua rinascita, perché il Risorto è *La Luce vera, quella che illumina ogni uomo* (Gv 1,9).

Iolanda

UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA

La VII edizione dell'evento sportivo *Un calcio all'indifferenza* svolta a Telve il 24 e 25 aprile ha devoluto le entrate e le offerte all'Oratorio don Bosco nel quale stanno avvenendo grandi lavori di ristrutturazione e messa a norma dei locali al piano terra di via Canonica.

La manifestazione è iniziata in teatro con lo spettacolo *Come Romeo e Giulietta* messo in scena dall'Associazione teatrale *Figli delle Stelle* con la regia di Lorena Guerzoni, la quale ha rilasciato questa intervista.

Ho chiesto espressamente all'Unione Sportiva di Telve di poter portare sul palcoscenico questa mia libera interpretazione tratta dal dram-

Don Marco Saiani durante la benedizione del cero pasquale

Il presidente dell'USD di Telve Giampiero Pevarello nella presentazione della VII edizione del "Calcio all'indifferenza"



maturgo e poeta inglese William Shakespeare, per dedicare la serata a David Micheletti e per poter contribuire con le offerte dello spettacolo alle esigenze attuali dell'Oratorio nel quale questo nostro amico trovava con entusiasmo il suo posto. Penso che sia importante sostenere anche le nostre Associazioni, in questo momento appunto l'Oratorio nel quale i giovani hanno facilità di creare relazioni umane arricchenti.

Così recitare, interpretare un personaggio, fare teatro diventa "un posto dove puoi diven-

Gli attori e la regista Lorena Guerzoni dell'Associazione Figli delle Stelle

tare quello che vuoi o semplicemente essere te stesso". Nella presentazione della serata il presidente dell'Unione sportiva Giampiero Pevarello in modo incisivo e convincente ha rinfrancato l'obiettivo solidale di questa VII edizione sottolineando che è bello sostenere una struttura che si prende a cuore piacevoli appuntamenti e l'attività per i nostri ragazzi.

Iolanda



I partecipanti della camminata "spirituale" assieme a don Franco

CAMMINATA "SPIRITUALE"

Il GS Lagorai Bike ha organizzato per la seconda volta una camminata "spirituale", per sottolineare il fatto che sport e interiorità sono intimamente legati. Così mercoledì 11 aprile, nel cuore della Settimana Santa, noi partecipanti abbiamo affrontato una Via Crucis che da Chiusa ci ha portati al santuario di Sabiona, in Alto Adige.

Partendo dal centro della piccola cittadina doganale altoatesina, baciati da un tiepido sole e immersi in un paesaggio meraviglioso, ci siamo incamminati su un sentiero tortuoso ma accessibile a tutti, lungo il quale erano posti i capitelli.

Don Franco ci ha accompagnato celebrando prima la Via Crucis, poi la Santa Messa una volta raggiunto il santuario.



Riuniti attorno all'altare per questo momento di fede e di amicizia, abbiamo ringraziato il Signore per il dono di questa giornata di condivisione.

Ci siamo poi incamminati su un sentiero in quota tra panorami mozzafiato, prati fioriti, meli e tutto ciò che di bello la natura ci regala ogni giorno. Giunti al Monastero di Novacella, luogo di sacrale bellezza, abbiamo condiviso una sostanziosa merenda in compagnia.

Rivolgiamo un grazie a don Franco per avere accettato il nostro invito e a don Renzo che per altri impegni non ha potuto partecipare, ma che ci ha sicuramente accompagnato con il pensiero. Infine vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno condiviso con noi questa magnifica giornata.

Giuliana B.

ORATORIO DON BOSCO

Diverse persone mi domandano ultimamente: perché crucciarsi tanto per la ristrutturazione dell'Oratorio? Perché spendere dei soldi o del tempo per locali che non sono più così **sentiti** come una volta?

Che dire? Non saremo più tanto alla moda, ma l'Oratorio si spende, o almeno cerca di spendersi, come sempre per i giovani. È vero non è più così richiesta la sala giochi, però non è solo il gioco che conta.

Chi di **Noi** o di **Voi** non ha passato qualche bella oretta in Oratorio o alle sue manifestazioni? Chi negli ultimi anni non è stato o non ha mandato i suoi cari al **GrIn** o al **GrEst** o ai **campeggi**?

Chi non ha mai partecipato alle nostre **iniziative** (Befana, lanternata, castagnata, carnevale, tombola, festa della famiglia, giornate coi giovani)?

Chi non ricorda le partite di calcio nel campo dell'Oratorio 20 contro 20 e via?

E chi non ha dimenticato la mitica sala giochi e le caramelle più o meno gommose?

L'oratorio ha ormai i suoi annetti (pensate che è degli anni Venti). Quelli vecchi come me hanno anche aiutato come portatori di mattoni nella costruzione alla fine degli anni Quaranta del cinema teatro don Bosco.

A metà anni Settanta le sale dell'oratorio sono state ristrutturate ma adesso hanno bisogno di nuove **cure**!

Sono cambiate le esigenze, ma serve sempre un posto decente dove potersi riunire, discutere, preparare e prepararsi per le varie iniziative. C'è da fare nella parte nuova e da rifare in quella vecchia il **riscaldamento**; gli **impianti** igienici devono essere messi a norma; l'impianto elettrico mostra l'usura del tempo e approfittando del "vecchio volto" della canonica (ora del comune) si possono anche allargare gli spazi usufruibili.

Il Comune sta ottimamente facendo la sua

parte, dando la disponibilità dei locali, aiutando con i permessi, gestendo la progettazione e intervenendo con mano generosa.

Adesso tocca a noi e a voi tutti.

In questi giorni l'US Telve ha preso l'iniziativa per contribuire, e non solamente in denaro, a questo progetto, qualcuno si è già speso "in pioveghi": vedi i genitori dei ragazzi dell'US Telve per le demolizioni, vedi i "Figli delle Stelle" che nell'ambito della manifestazione "Un calcio all'indifferenza" hanno proposto una bellissima performance dal titolo "Come Romeo&Giulietta" con un pienone in teatro e devolvendo le offerte "raccolte - ben 742 euro" - per la ristrutturazione!

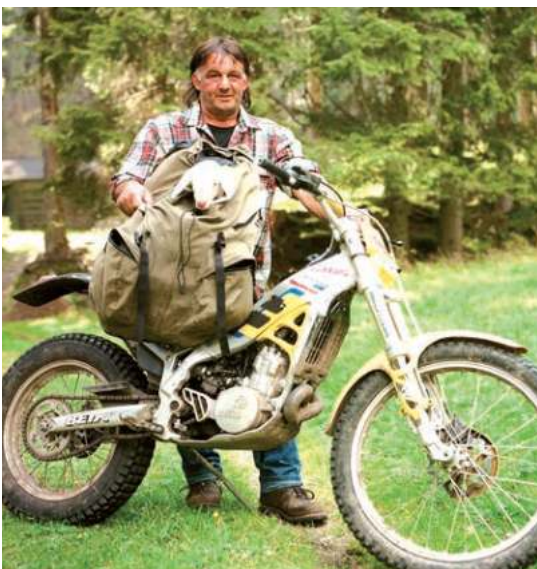
Vedi Daniele per l'installazione della rete di confine.

Graditissimo "(ci mancherebbe!)" il contributo della stessa US Telve che ha devoluto il ricavato della manifestazione di martedì 25 aprile "UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA" al ristrutturando Oratorio don Bosco.

Queste manifestazioni di solidarietà sono motivo di gioia e di soddisfazione per lo scrivente che vuole ricordare quello che disse a suo tempo David: "Semina, semina: importante è seminare - poco, molto, tutto il grano della speranza".

Per l'Oratorio don Bosco
Silvano

UN PASTORE E IL SUO GREGGE



Vento, pioggia, calura o freddo non fanno temere il pastore che guida il suo gregge per le amatissime montagne o per le vallate attraversate nella transumanza.

Lorenzo Fedele, conosciuto dai più come "Biagi", ha iniziato quarant'anni fa, esattamente nel 1977, ad amare il raro lavoro del **pastore** che lo impegna molto ma che tanto lo ha reso



Il gregge recintato di Biagi al tramonto

forte, combattivo e generoso come il suo amico Mario Stroppa, sempre pronto ad aiutare e a essere subito presente in caso di bisogno.

Lorenzo cura il suo gregge, protegge i suoi **agnellini** con esperienza e conosce una ad una le sue pecore come le sue pecore conoscono lui. Le pecore lo seguono perché "ascoltano" il tono della **voce**, i passi del suo camminare. A lui non servono tante parole. I cani lo fissano nei suoi piccoli e profondi occhi e intuiscono, ancor prima del fischio, come si devono muovere. I più fidati che ha allevato e istruito personalmente sono Trento e Toby: il primo ha sei anni e il secondo quasi due e già a quattro mesi stava imparando sotto la guida di Biagi come condurre le **pecore**, come essergli compagno nel viaggio e nelle soste.

Nei suoi pensieri per un mestiere che non conosce tramonto canticchia sommessamente un canto montanaro che gli piace particolarmente e che narra così:

L'ha scolpita in un tronco d'abete un bel pastorello

dall'altare di quella cappella che guarda la valle.
Poi qualcuno colori e pennello l'ha un di piturata

ora è il simbolo di ogni viandante che passa di là.
Madonnina dai riccioli d'oro "Stai, pregando; su, dimmi per chi.

Per quell'uomo che suda in un campo
per la donna che soffre da tempo.

Tu d'estate sei lì sotto il sole nell'inverno fra il gelo e la neve

al tepore della primavera circondata di fiori sei tu.
Filo diretto col paradiso, dona ai malati un conforto e un sorriso

prega tuo figlio e digli che noi siamo cristiani e
siam figli tuoi".

Con semplicità e adattamento, spirito libero e autonomia dettati da un grande cuore, trasmesso anche alla brava figlia Debora che con simpatia ha collaborato per questa testimonianza, Lorenzo è accorto dei pericoli, attento, intuitivo, previdente, coraggioso, altruista: proprio come fa un buon pastore.

Iolanda

Biagi con la sua moto nel trasporto degli agnellini

DEVOZIONE ALLA MADONNA NEL MESE MARIANO

Luisa Gonzo nel giardino della sua casa

Ricorre nel mese di maggio 2017 il centenario delle apparizioni mariane a Lucia Dos Santos, Francisco e Jacinta Marto avvenute dal 13 maggio al 13 ottobre 1917. Questi tre **pastorelli** portoghesi risiedevano nella frazione Aljustrel di Fatima (distante 120 chilometri da Lisbona) e prima di essere partecipi delle sei apparizioni della Madonna del Rosario, mentre portavano al pascolo il piccolo gregge delle loro famiglie, hanno avuto tre incontri (1915-1916) con il soprannaturale mediante l'Angelo della Pace.

Ho avuto un affettuoso dialogo con Luisa Gonzo Agostini (1949), originaria di Tezze, devota alla Madonna con il racconto di questa testimonianza.

La mia mamma Angela sin da piccola mi conduceva alla festa della Madonna della Mercede (25 settembre), o Signora della misericordia, per insegnarmi la devozione e per imparare a ringraziare per quanto riceviamo in grazia di Dio; mi è stata trasmessa la fede religiosa e il desiderio di invocare la Madonna che ci ha donato Gesù. Penso tuttora che, essendo stata la Madre per eccellenza, comprende le sofferenze, le preoccupazioni, i pensieri che accompagnano la nostra vita e nello stesso tempo credo sia importante affidarsi a Lei con la preghiera per ricevere conforto, sostegno e speranza. È molto importante anche la preghiera di lode per ringraziare dei momenti gioiosi e positivi. La fede va sostenuta e condivisa con i familiari e con la comunità. Credo che sempre dobbiamo trovare la forza per rialzare lo sguardo, confidare e affidare la nostra vita a Dio e a Maria che si è fatta strumento di Amore.

Luisa con scrupolo e fedeltà guida la recita del rosario per i defunti, che precede la ce-



lebrazione delle esequie, per esprimere con questo pio esercizio una carità cristiana; la sua prontezza e vivacità d'animo la vedono attiva e briosa, insieme ad altre operose donne, per l'importante e nascosto servizio della pulizia della chiesa parrocchiale.

Iolanda

I VOLTI DELLA CATECHESI

In questo mese, con la gentile e premurosa collaborazione delle catechiste Carla Rattin e Cinzia Facchinelli, riporto il percorso di catechesi che queste due figure, ormai storiche per il gruppo di prima media, hanno realizzato accompagnando i ragazzi in un confronto con la realtà sociale attuale.

In prossimità della conclusione dell'anno catechistico Carla e Cinzia esprimono un pensiero di sintesi.

In quest'anno di esperienza di catechesi si sono presi in considerazione dei fatti accaduti durante l'anno in Italia o in Europa, cercando di dare una risposta cristiana, anche in situazioni negative, agli interrogativi che essi hanno suscitato. Abbiamo invitato le sette ragazze e i dodici ragazzi del nostro gruppo a confrontarsi con la persona di Gesù, la sua Parola e le sue azioni, il suo atteggiamento di fronte alle problematiche che appunto si ripresentano nei vari ambiti e dimensioni della vita. Gli "aiuti" adeguati sui quali si sono posati i nostri occhi e le nostre menti sono stati naturalmente la Bibbia e il Catechismo - Sarete miei testimoni - predisposto per questo livello di età, inoltre il Libretto missionario di pubblicazione mensile al quale sono abbonati i ragazzi.

L'adolescenza in modo naturale porta in sé passaggi emozionali che coinvolgono tutta la personalità dei ragazzi, dai cambiamenti fisici

Il gruppo di catechesi di I media



a quelli psicologici, dai sentimenti religiosi a quelli razionali: l'accortezza e la preparazione personale delle loro catechiste hanno reso possibile la realizzazione di questo particolare percorso "modernista" che ha coeso maggiormente la relazione dell'intero e numeroso gruppo.

Iolanda

VIAGGIO A VIENNA

Dopo 15 anni il Circolo pensionati di Telve ha riproposto la gita annuale a Vienna.

Siamo partiti con il sole, siamo arrivati a Vienna con la pioggia e con il centro città chiuso al traffico causa una maratona con 45.000 partecipanti che ci ha costretti il giorno dopo, ma per fortuna con il bel tempo, a fare il centro storico tutto a piedi!

Sono stati cinque giorni intensi, tre dei quali coronati dal bel tempo, con una bella compagnia molto affiatata!

Vienna è come Roma: più ci vai e più ci vorresti ritornare.

Silvana Martinello

VOCE DI CASA D'ANNA



Suor Carla Zencher (Maria, 1933) vive in Casa D'Anna da otto anni e ha già festeggiato il suo 60° anno di consacrazione religiosa. Non la conoscevo e mi ha accolta come fossimo amiche di lunga data dando voce con umiltà alla sua testimonianza.

Da giovinetta non avevo assolutamente idea di diventare suora. Quando mi si è aperta alla mente questa strada, mi sono confidata con la mia madrina di Cresima perché naturalmente ero assalita da molti dubbi e interrogativi. Poi è stato repentino e folgorante il desiderio di donarmi completamente e per tutta la vita al Signore.



Foto ricordo dei pensionati a Vienna

Ricordo che in quel frangente di esperienza ero a Riva e dentro di me sentivo stupore per una tale e ferrea convinzione. Ho svolto poi la mansione di infermiera in ospedale e molti anni anche in residenza sanitaria assistenziale con l'intento di vedere nella sofferenza del malato la sofferenza stessa di Gesù: non sempre però si è pronti e capaci di rispondere con pazienza e comprensione, ma è importante riconoscerlo e cercare di migliorare, di portare opere di misericordia, atteggiamenti di bontà e serenità.

La mia preghiera a Dio Trinità e verso Maria è per le necessità della Chiesa, delle famiglie e in esse di ogni vita che sboccia, dei giovani e per le loro aspirazioni, delle persone bisognose e per questa realtà segnata da tensioni e difficoltà nella quale però, come dice papa Francesco, dobbiamo vedere i segni di speranza delle buone cose.

Qui sto felicemente bene: per me è come la Casa della mia famiglia secondo il carisma delle fondatrici che ci insegnano a mettere in pratica azioni di carità.

Mentre facciamo due passi nel piazzale della Casa, una leggera brezza fa volare via un po' di foglie e suor Carla sorride perché quando può spazza il cortile, ma questa volta ci ha pensato un venticello dispettoso.

Iolanda

Suor Carla Zencher

DATE INTERESSANTI

Sabato 27 maggio ore 18: Cresime

Sabato 3 giugno, ore 20: Messa di chiusura della Catechesi dell'UP

Domenica 11 giugno: Festa della famiglia in località Baessa con la consueta gara di torte fatte in casa e con i giochi dei ragazzi dell'Oratorio

Dall'11 al 23 giugno: attività oratoriale del GrEst (Gruppi Estivi)

Giovedì 16 giugno: Messa del Corpus Domini

ANAGRAFE

Defunti

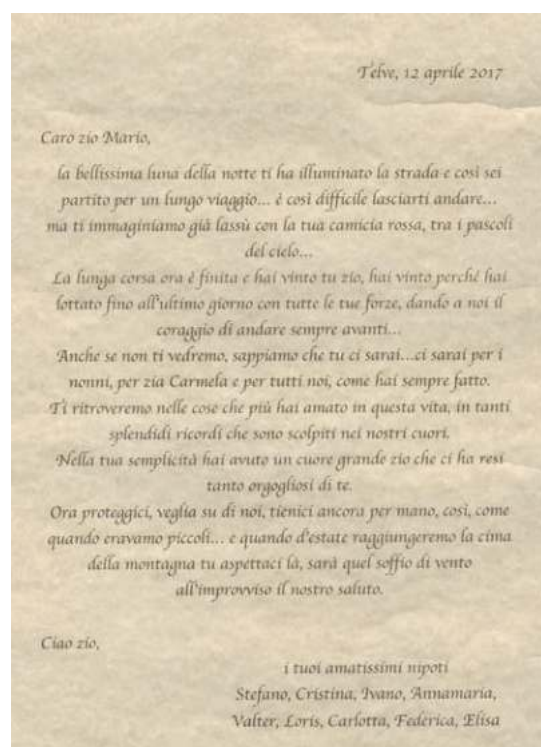
5.4 - Toietti Anna ved. Sartori di anni 79

12.4 - Stroppa Mario di anni 53



IN RICORDO DELLO ZIO

I nipoti di Mario Stroppa hanno letto questa lettera, in ricordo del loro amatissimo zio, al termine del funerale.



Palmira con i suoi figli



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

90 ANNI DI PALMINA TRENTIN

Il 2 aprile scorso, Palmira Trentin ha festeggiato i suoi 90 anni. Tutti noi familiari le auguriamo che possa avere sempre coraggio, sorriso e saggezza, ma soprattutto che non le manchi mai l'amore che guida tutte le altre cose.



NOVITÀ PER LA CHIESA

Forse qualche occhio attento, all'inizio del periodo quaresimale, avrà notato qualcosa di diverso nei pressi del tabernacolo... Ad adornarlo, infatti, c'era un conopeo diverso dal solito, di colore rigorosamente viola, come quello che caratterizzava il tempo liturgico che stavamo vivendo. Come ciò sia stato possibile è presto detto: in tempi recentissimi, sia in un armadio della sacrestia, sia in canonica, sono stati riscoperti vari conopei, splendenti in tutti i colori specifici dell'anno liturgico, che sarebbe stato un delitto lasciare inutilizzati.

Dopo un'accurata opera di restauro, condot-



Tabernacolo dell'altar maggiore della chiesa

ta a termine da Palmina Trentin e Rita Divina, essi sono stati pronti per scandire, assieme alla casula del sacerdote, i vari periodi dell'anno della Chiesa.

Ora, poiché siamo in pieno periodo pasquale, adorna il tabernacolo un conopeo bianco che lascerà il posto ad uno di colore rosso per la domenica di Pentecoste. Quando ricomincerà il tempo ordinario, sarà invece il turno di un conopeo verde. Farà eccezione la domenica della Prima Comunione, in programma nel nostro paese il 14 maggio. Un'occasione così importante vedrà l'impiego di un conopeo speciale, davvero splendido, destinato ad essere utilizzato, appunto, nelle occasioni più solenni.

ATTIVITÀ DEL COMITATO PARROCCHIALE

Ascoltando le parole di monsignor Lauro Tisi in occasione della sua recente visita nella nostra Unità pastorale, in molti si saranno resi conto delle grandi responsabilità che gravano sulle spalle dei membri dei vari comitati parrocchiali. È a loro infatti che spetta il compito di "mantenere vivo" il paese da un punto di vista religioso, adoperandosi in varie proposte e iniziative atte a perseguire tale scopo.

Il comitato parrocchiale di Telve di Sopra ha per ora accolto l'invito del vescovo elencando i lavori assolutamente prioritari per un'ottimale gestione della nostra chiesa. Il campanile necessita di un'urgente messa in sicurezza (intonaci e sgretolamento esterno), così come la sacrestia ha bisogno di piccoli ma impellenti restauri. È poi stato preso in considerazione un completo ammodernamento tanto dell'impianto di riscaldamento – tramite l'installazione di pannelli

radianti che permettano una diffusione più uniforme del calore – che di quello di illuminazione – tramite una totale sostituzione degli attuali faretti con altri a ridotto consumo energetico. La spesa non dovrebbe costituire un problema, giacché, come è ormai di pubblico dominio, la parrocchia di Telve ci è debitrice di cinquantamila euro, la cui restituzione è già iniziata. Per poter tuttavia dare inizio a un simile piano di lavori, sarà indispensabile riuscire a convocare nuovamente non solo il comitato ma pure il consiglio per gli affari economici e il parroco. Il quale, comunque, ha già dato il suo benestare per l'acquisto di un armadio di grandi dimensioni, ove conservare dignitosamente la gran quantità di paramenti liturgici che si trovano nella canonica del paese.

Cristina B.

GITA GRUPPO PENSIONATI

Giovedì 20 aprile un gruppetto di pensionati (25 persone), accompagnato da don Livio, si è recato in pellegrinaggio al Santuario di Piné. Dopo la Messa e un buon caffè, qualche "intrepido" ha fatto anche la scala santa.

Un momento di preghiera davanti alla Comparsa e poi un buon pranzo al ristorante!

Nel pomeriggio è stato visitato il museo Caproni di Mattarello.

Per concludere, nel rientro, è stata fatta una piccola sosta al Santuario delle Laste, con una descrizione della storia del posto e una preghiera da parte di don Livio.

Ci auguriamo che la giornata sia stata gradita dai partecipanti.

Circolo pensionati

Foto ricordo dei pensionati al Santuario di Piné



BENEDIZIONE DEGLI ULIVI

La benedizione degli ulivi al capitello di Nostra Signora da parte di don Livio, il giorno delle Palme



Il Santo Sepolcro di Pasqua 2017



ANAGRAFE

Defunti

1.4 – Fratton Pietro di anni 89
22.4 – Fratton Franca di anni 54



IN RICORDO DI FRANCA

Ciao, zia Franca. Oggi ho chiesto a Dio di prendersi cura di te... Lui sorridente mi ha fatto vedere le sue mani e dentro c'eri tu! Mi ha sorriso di nuovo e mi ha detto: "Cosa pensi le possa accadere se ogni istante è nelle mie mani?" Ho detto: "Grazie, Signore, perché quella persona che hai tra le mani è molto speciale per me". Lui mi ha guardato e dolcemente mi ha detto: "Se lo è per te, immagina per me!!!" Ora che tu non ci sei più io vivrò dei nostri più bei ricordi e li conserverò tutti con amore nel cuore... imparerò ad assaporare ogni attimo di quei momenti del nostro stare insieme, delle nostre risate, della nostra felicità, della nostra vita fatta di piccole grandi cose. Grazie, zia per avermi reso forte e coraggioso. Sono sicuro che oggi da lassù, tu puoi sentire per la prima volta questa mia voce e sarà per te come una dolce sinfonia, tra il sorriso degli angeli. Buon viaggio, zia, tuo

Lorenzo.

Carmina, Nives, Emanuele e il piccolo Lorenzo vogliono esprimere attraverso Voci Amiche il più sentito ringraziamento a tutti coloro che con la preghiera, la presenza e gli scritti si sono stretti nell'amore e nel dolore per la scomparsa della loro amata Franca, il cui sorriso rimarrà impresso nella mente di quanti l'hanno conosciuta.



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

EL VENDRI SANTO

Come da antica tradizione anche quest'anno nella nostra parrocchia ha avuto luogo la processione del "vendri santo". Dopo la celebrazione della Passione del Signore, è stata portata per le vie del paese la reliquia della Santa croce, scortata da alpini, pompieri a da un nutrito gruppo di fedeli che vogliono portare avanti questa tradizione. Le case illuminate dai lumini, gli edifici pubblici illuminati a giorno, hanno dato testimonianza di quanto la fede sia ancora ben radicata nei nostri piccoli paesi.



60° DI MATRIMONIO

Il 27 aprile 1957 alla cappella di Maria Ausiliatrice Quinto Furlan e Anna Rigo si erano uniti in matrimonio. Sessanta anni dopo ecco che sono ritornati a rinnovare le promesse matrimoniali con la celebrazione della santa messa presieduta dal nostro parroco don Renzo. A corona della cerimonia con grande sorpresa per gli sposi, per interessamento da parte di tutti i nipoti, è giunta la benedizione apostolica di papa Francesco.



FESTA DI CLASSE dei coscritti del '42 e '47

I settantenni e settacinquenni del nostro paese hanno trascorso insieme, per la Festa di classe, una bella giornata in compagnia, il 23 aprile scorso.

IN RICORDO DI TEOFILO CAMPESTRIN



Ciao nonno,
che vita intensa hai avuto! Sei stato un vero lottatore fino alla fine. Adesso puoi riposare, nonno; hai dato tanto ad ognuno di noi. Il grande dolore che ci accompagna in questi giorni non è che la prova dell'immenso amore che proviamo per te. Eri un uomo forte, dovevi sempre darti da fare, anche quando ormai la malattia ti aveva preso. Ti sei sempre fatto in quattro per i tuoi figli e per i tuoi nipoti. Avessi avuto la luna, ci avresti dato anche quella. Hai insegnato tanto a ciascuno di noi. Ricordavamo sempre quando da piccoli ci portavi a pescare al laghetto, o quando si andava in montagna, quanto amavi il tuo Cagno! Che belle giornate, nonno! Non ti abbiamo mai ringraziato abbastanza, perciò voglio ringraziarti adesso, nonno Teo, perché hai saputo insegnarci l'amore e la vita, a modo tuo. Eri proprio speciale! Qualche settimana fa hai regalato a me e a Francesco un accendino della tua collezione. "Tenete" hai detto "anche se non fumate, voi usatelo per illuminare di notte quando non ci vedete". Grazie, nonno, per quella luce; sii tu ora da lassù la luce che ci dà la forza per il nostro cammino. So che ci proteggerai anche dal cielo, così come facevi da qui, dagli Auseri. Ti chiedo di star tanto vicino a chi ha sofferto accanto a te, in particolare alla nonna e a Patrizia. Anche se

ci mancheranno sempre i tuoi aneddoti, le tue risate e le storie di quando eri giovane, ti porteremo sempre nel cuore. Ti vogliamo bene, "ciao nonno".

Ti mando un forte abbraccio a nome di tutti i tuoi nipoti

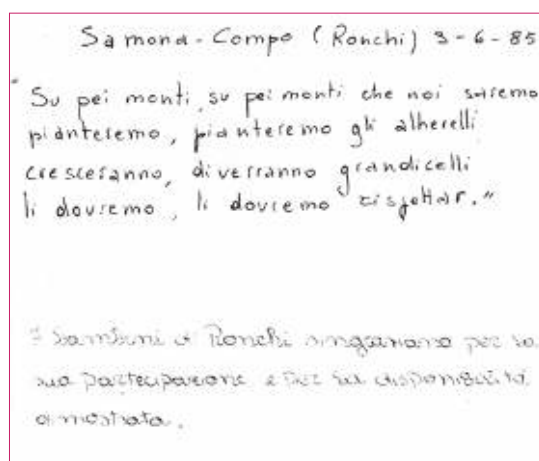
Marina, Patrizia, Gianna, Martina, Nicola,
Marika e Francesco.

IN RICORDO DI REMIGIO LENZI



Ci sei mancato troppo presto. Son passati 25 anni ma il tempo non è riuscito a cancellare il ricordo dell'amore che ci hai donato. La moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti ti ricordano sempre con tanto affetto, così come la sorella, il fratello, la cognata e tutti i parenti.

Remigio è ricordato anche da tutta la comunità di Torcegno per la sua professione di custode forestale dal 1960 al 1990, "presa in eredità" dal nonno Guido (de crose). Alleghiamo il biglietto che i bambini delle scuole elementari di Ronchi avevano dato a Remigio in occasione della festa degli alberi del 3 giugno 1985.



ANAGRAFE

Defunto

6.4 - Campestrin Teofilo di anni 83

lo sapevi... che?

A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

Per qualche numero di Voci Amiche diamo spazio anche a quelli che sono i segni e i simboli della celebrazione della Messa, in modo che possiamo parteciparvi più attivamente. La piena coscienza e la consapevolezza dell'importanza dei diversi momenti e dei gesti che siamo invitati a compiere danno senso al nostro essere cristiani.

SIMBOLI E GESTI DURANTE LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

INTRODUZIONE

Azione liturgica è, per definizione, la preghiera ufficiale della Chiesa, il servizio che il popolo di Dio unito al suo pastore offre, con l'intento di celebrare il mistero di Cristo. Grazie alla presenza attiva dello Spirito Santo, la liturgia unisce tutta la Chiesa per mezzo del Figlio e la conduce al Padre.

Culto e santificazione sono intimamente connessi. L'iniziativa parte sempre da Dio, ma poi si realizza attraverso la Parola proclamata e accolta, e suscita la risposta di culto.

Così tutta la Chiesa, nella sua pienezza di Corpo mistico di Cristo, partecipa alla santificazione e al culto di Cristo: "Ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa, allo stesso titolo e allo stesso grado, ne uguaglia l'efficacia".

Ora, il Concilio Vaticano II ha richiamato ripetutamente l'attenzione affinché sia facilitata la comprensione della liturgia da parte del popolo, in modo che la sua partecipazione possa essere piena e attiva.

Per questa ragione è necessario che i riti, nella loro espressione, siano compresi e acquisiti nel loro valore umano, biblico e liturgico.

I gesti che si compiono vanno accolti con consapevolezza e valorizzati secondo le esigenze dell'assemblea e le peculiarità delle culture locali, con piena disponibilità a ricevere la ricchezza del dono di Dio.

Lo scopo di questo servizio che sta iniziando è proprio questo: far conoscere il significato dei vari gesti e simboli liturgici in modo che ogni partecipante divenga consapevole di quanto fa quando celebra e possa riconoscere il valore umano e divino dell'azione liturgica.



IL SACERDOTE E L'ASSEMBLEA

Sono questi i protagonisti essenziali dell'atto sacro per eccellenza che è il sacrificio eucaristico. La parola "chiesa" indica il raduno d'un gruppo di fedeli in forza di una convocazione; perciò non si tratta soltanto dell'edificio, ma dell'assemblea. I fedeli non si riuniscono di propria iniziativa: è Dio che li raduna.

Andare a Messa è in realtà una risposta alla chiamata divina.

Ora, perché la Chiesa abbia sulla terra la certezza di aderire al Signore, ha bisogno di segni vivi ed efficaci della sua Presenza, segni costituiti dai sacramenti di Cristo.

IL BACIO E L'INCENSAZIONE DELL'ALTARE

In origine l'altare era il luogo elevato in cui si univano Dio e il mondo: Dio vi discende e l'uomo vi sale.

L'altare è anche la tavola dove Dio e la comu-



nità dei fedeli condividono gli alimenti sacri, in segno di comunione. Il cibo venuto da Dio è a Lui restituito in omaggio e in ringraziamento, e la parte che rimane all'uomo viene riconosciuta come totalmente sacra.

Dio e l'uomo comunicano alla stessa vita: sono in senso pieno commensali.

Nella Nuova Alleanza, Cristo, offrendo il suo corpo sulla croce - canta il Prefazio pasquale V - diede compimento ai sacrifici antichi, e donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, vittima e sacerdote.

Nelle nostre chiese l'altare è il centro di convergenza dell'intero edificio.

Il **bacio**, concesso solo al sacerdote e al diacono, è un gesto di venerazione, di affetto rispettoso per un simbolo consacrato. Il bacio simbolizza l'adesione a tutto ciò che sarà attualizzato sull'altare.

Baciato l'altare, nelle Messe solenni il sacerdote lo incensa, avvolgendo nel profumo dell'incenso la sua superficie e i lati.

L'**incenso** è una resina aromatica che bruciando emana un fumo profumato.

In tal modo continua l'omaggio fondamentale di Cristo, che si è offerto al Padre in odore di soavità (Ef 5,2); tutti i fedeli sono poi invitati a diffondere concretamente nel mondo il buon profumo di Cristo (2 Cor 2,14-16) grazie alla loro sincera testimonianza.

Ma non si incensa solo l'altare: tutto ciò che in qualche maniera riguarda Dio o è riferito a Lui riceve l'omaggio dell'incenso: la croce, il libro dei Vangeli, le offerte, lo stesso sacerdote e i fedeli.



IL SEGNO DI CROCE E IL SALUTO DEL CELEBRANTE

Quando il celebrante è giunto al suo posto e il canto d'inizio è terminato, il sacerdote e l'assemblea fanno il **segno della croce**. Poi il sacerdote saluta i fedeli: questo saluto, insieme con la risposta del popolo, manifesta il mistero della Chiesa riunita attorno al suo Signore.

Il segno della croce è ricchissimo di significato: lo strumento del supplizio di Gesù è diventato il simbolo della Redenzione, segno perfetto dell'amore di Dio e dell'amore del Figlio incarnato per il Padre. Innalzato da terra sul legno della croce, Cristo attira tutto

a sé (cf. Gv 12,32).

La liturgia si fonda interamente sul mistero della Croce e della Risurrezione: si tratta di uno sguardo pasquale, illuminato dal realismo dell'amore che non cessa di salvarci, non eliminando la sofferenza e la morte, ma trasfigurando entrambe attraverso la morte che porta alla Vita.

I fedeli, in piedi, si segnano assieme al sacerdote pronunciando parole che evocano il battesimo, e tutti rispondono "amen", espressione di assenso e di partecipazione. In tal modo questo semplice gesto riassume l'intero mistero della nostra salvezza, poiché professa contemporaneamente la Santissima Trinità e l'Incarnazione redentrice.



Per questo è necessario che i cristiani lo facciano bene questo segno di croce, con fede e con amore, senza precipitazione ma con consapevolezza.

Fare bene il segno della croce è un atto di fede viva. Senza tale convinzione i gesti della liturgia sono vuoti.

Poi viene il **saluto del celebrante**.

"Il Signore sia con voi" è il saluto più semplice, più comune ed è il più bell'augurio che si possa fare a un cristiano: Dio ponga in te la sua dimora, ti accompagni e ti guidi !

Il gesto con cui il sacerdote accompagna il saluto - allarga le braccia e le mani - significa e attua il dono della presenza divina.

La risposta dei fedeli non è meno suggestiva, perché è un atto di fede.

Questo semplice dialogo è rivelatore della natura della liturgia: Dio si dona attraverso la mediazione dei suoi ministri e a tale dono risponde la fede del popolo.

Oltre a "Il Signore sia con voi !" il sacerdote può usare altre formule di saluto, sempre ispirate dalla Parola di Dio: è Cristo che ci comunica la grazia della piena comunione con Dio, rivelandoci il Padre e dandoci il suo Spirito.

Ogni Messa, facendoci penetrare maggiormente nel mistero di Gesù, ci comunica - se il nostro cuore lo accoglie - lo Spirito dell'amore.

Giulio Nervo
(prima parte)



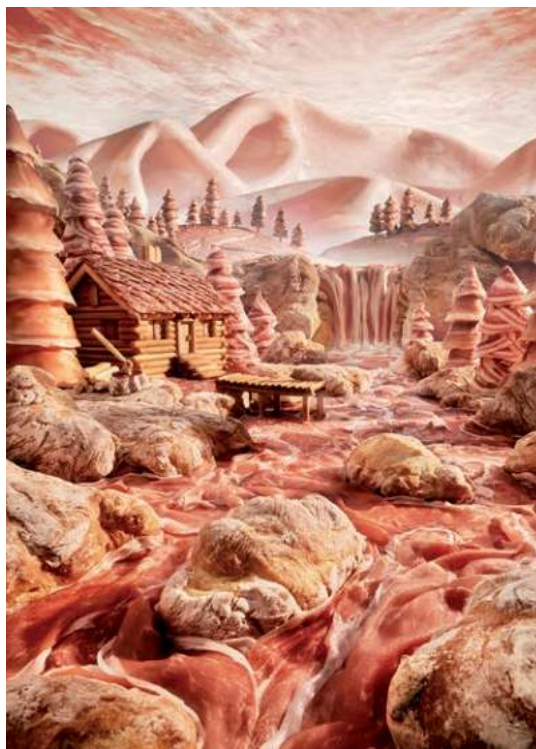
ogni mese... una foto per pensare

A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it

È ora di smetterla di vedere nero: gli ottimisti vivono più a lungo del pessimisti e, secondo alcune ricerche, il "più a lungo" può arrivare anche a 7 anni. Come è possibile? Beh, l'ottimista pensa alle soluzioni, il pessimista rimurgina sui problemi. Si può cambiare? Sì, basta volerlo. Creando, per esempio, modelli positivi dentro di noi, immagini di cui essere grati e di cui godere. E ricordiamoci che ridere aumenta le endorfine, neurotrasmettitori del piacere. dondaniele@tin.it

CARL WARNER è nato a Liverpool nel 1963. Warner si trasferisce nel Kent all'età di 7 anni con la sua famiglia. Da piccolo inizia a dedicarsi alla pittura. I suoi disegni ritraggono un mondo fantastico che si ispira al lavoro di Dali, Patrick Woodroffe e alle copertine d'album di Roger Dean. Dopo aver studiato arte al college, Carl decide di andare a Londra per studiare fotografia, film e televisione nel London College of Printing. È uno degli artisti più talentuosi di tutto il mondo. Patate, pomodori, funghi, olive, prosciutto, mozzarella, una spruzzatina di prezzemolo... sono questi gli ingredienti usati da Carl Warner per le sue stravaganti foto. Col cibo e con i corpi umani (e tanti altri modi fantasiosi) riesce a creare paesaggi meravigliosi.

Sul suo sito (www.carlwarner.com) ha pubblicato splendide foto di straordinaria bellezza che meritano di esser viste. Eccone un assaggio in questa pagina.



Silvia C. - che ringrazio - ha inviato alcune righe di commento alle due foto (in piccolo nella colonna di destra) pubblicate nel numero di aprile di Voci Amiche.

Foto a - Cerchiamo instancabilmente, durante tutta la nostra vita, di ricomporre le tante esperienze che attraversiamo. Spesso i pezzi non combaciano perfettamente, o addirittura non combaciano affatto. Ma è in questi diversi spazi imperfetti che sta il mistero della vita. È ciò che non torna che fa fiorire domande sempre nuove e ci tiene aperti, in ricerca.

Foto b - È la rabbia soffocata di chi nel "nel braccio della morte" non può o non riesce ad esprimersi. Di chi cerca un'alternativa, una via d'uscita. Di chi forse ci ha provato, ci ha sperato e ora si sente solo prigioniero di un destino crudele, senza futuro. Di chi è forse ancora inchiodato al proprio passato di violenza e sopraffazione.



Voci Amiche - gennaio



Voci Amiche - febbraio



Voci Amiche - marzo

Foto a



Foto b





Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Tezze
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Scurelle, Ronchi
ore 19.30	Castello Tesino
ore 20	Roncegno, Telve

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Marter, Ivano Fracena
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo
ore 20	Borgo, Telve di Sopra

